



**CORTE DI ASSISE DI PERUGIA
SEZIONE PENALE DIBATTIMENTALE**

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 119

PRESIDENTE Dott. Giancarlo MASSEI

PROCEDIMENTO PENALE N. 008/08 R.G.

A CARICO DI: KNOX AMANDA + 1

UDIENZA DEL 18 LUGLIO 2009 Aula 1

Esito: RINVIO AL 14/09/2009 - ORE 09:30

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

DEPOSIZIONE DEL TESTE

HICHAM KHIRI

DA PAG. 6

A PAG. 20

DEPOSIZIONE DEL CONSULENTE

ADRIANO TAGLIABRACCI

DA PAG. 20

A PAG. 118

CORTE DI ASSISE DI PERUGIA
SEZIONE PENALE DIBATTIMENTALE

Presidente:	Dott.	Giancarlo Massei
Giudice a latere:	Dott.ssa	Beatrice Cristiani
Pubblico Ministero:	Dott.	Giuliano Mignini
Pubblico Ministero:	Dott.ssa	Manuela Comodi
Cancelliere:	Sig.ra	Stefania Bertini
Ausiliario tecnico:	Sig.ra	M. Carmela Marsico

Udienza del 18/07/2009 Aula 1

Procedimento penale n. 008/08 C.A.

A CARICO DI KNOX AMANDA + 1

INCARICO DEI PERITI

PAGGI MAURO E BIANCHINI RICCARDO

PRESIDENTE - Il dottor Paggi dà la seguente comunicazione, prego.

PAGGI - Ho già depositato le trascrizioni come richiesto nell'ultima udienza, era solamente questo, insomma c'era solamente da trascrivere, erano delle trascrizioni che poi ha fatto il dottor Bianchini perché erano in gran parte in lingua, io sono qui solo perché sto coordinando tutto quanto.

DOMANDA - Sono state depositate sia in cartaceo che...

PAGGI - No no, è stato depositato solo il formato in cd, perché il cartaceo mi riservo di depositarlo complessivamente e quello di tutto quanto l'incarico.

DOMANDA - Su questa attività se non ci sono questioni da sottoporre, i periti sono stati già invitati a ripresentarsi per depositare il tutto ad una data indicata?

PAGGI - Una data certa non c'è, io posso dirvi che...

DOMANDA - Era solo questa indicata come data?

PAGGI - Oggi però non dovevano comparire tutti i periti mi sembra.

DOMANDA - No no no, per il completamento era stata indicata questa data per una parte almeno da acquisire relativa all'incarico.

PAGGI - Io posso dirle che posso consegnare tutto quanto l'incarico entro la prima settimana di settembre. Ecco la prima settimana di settembre con ragionevole sicurezza abbiamo tutto quanto.

DOMANDA - Quindi si invitano i periti, per acquisire l'elaborato oggetto dell'incarico e in esecuzione dell'incarico affidato, si invitano a comparire alla data del 18 settembre che era una data già individuata, alla data del 18 settembre ore 9.30 senza altra comunicazione, tutti i periti sono invitati a comparire per rispondere ad eventuali domande, richieste di chiarificazione sull'elaborato. Si acquisisce il cd menzionato.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Presidente, io solo una osservazione sul cd che riguarda le telefonate di Amanda Knox, e in particolare riguardano le telefonate con la cugina di secondo grado, signora Najir che abbiamo sentito ieri. Ora è evidente che in questo documento sarebbe stato importante averlo avuto prima anche se noi avevamo l'originale della telefonata in inglese, quindi il contenuto a queste difese era conosciuto, ma

non era conosciuto a voi, al Tribunale e né alle altre Parti. Quindi io purtroppo devo dire che mi riservo di leggere la trascrizione in pendenza di questa udienza e in considerazione del fatto che abbiamo la signora ancora qui oggi che è venuta dalla Germania apposta e parte domani, volevo solo fare una riserva che se alla fine dell'udienza, sempre con il permesso vostro e con il parere anche delle altre Parti, fosse necessario risentire su alcuni specifici fatti che vengono riferiti, e così come risultano dalle trascrizioni, farei questa riserva in modo da, alla fine dell'udienza oggi eventualmente, chiedere di dover risentire la signora.

PRESIDENTE - Le telefonate con la zia sono già state tutte deregistrate, ce l'abbiamo tutte quelle in inglese? Lo chiedo al Dottor Paggi e ai periti.

PAGGI - Abbiamo depositato le 64 telefonate richieste dalla difesa, perché erano quelle specificamente richieste per depositarle oggi.

PRESIDENTE - Quindi ci sarebbero tutte?

PAGGI - Quelle sì.

I periti vengono congedati.

PRESIDENTE - Quindi si prende atto di questa riserva, d'altra parte era una riserva che ricordo era stata avanzata anche per quanto riguarda l'esame dell'imputata stessa e quindi quando si evidenzierà la necessità di risentire ci si rideterminerà acquisite anche le valutazioni di altre Parti. Si dà atto che per il Pubblico Ministero è presente anche il dottor Mignini. Diamo atto della presenza dei vari consulenti, dottoressa Stefanoni, dottoressa Torricelli, dottor Pattumi.

DEPOSIZIONE DEL TESTE

HICHAM KHIRI

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA -

DOMANDA - Lei è stato sentito a sommarie informazioni il 3 novembre 2007, il 4 novembre 2007 ore 13.00 e lo stesso giorno 4 novembre alle ore 18.50...

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - ...a sommarie informazioni?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Che attività svolge signor Khiri?

RISPOSTA - Io sono imprenditore, c'ho una attività commerciale in centro storico e anche faccio cuoco la sera dopo lavoro, quindi lavoro 14 ore al giorno.

DOMANDA - Come si chiama il suo negozio?

RISPOSTA - (Streep Shop).

DOMANDA - Cos'è, un negozio di attività commerciale...

RISPOSTA - Di abbigliamento streetwear.

DOMANDA - Quando lei è stato sentito i giorni 3 e 4 dove è stato sentito e da chi?

RISPOSTA - Sono stato sentito in Questura. Quella sera mi hanno chiamato, sono venuti direttamente a casa mia, mi hanno chiamato inquirente e mi hanno sentito, mi ha sentito il dottor Marco Chiacchiera.

DOMANDA - Lei si ricorda il giorno 3 a che ora è stato sentito?

RISPOSTA - Sì, quel giorno ho staccato lavoro a mezzanotte e verso la mezzanotte e mezza ero a casa mia, il momento che ho cominciato a dormire verso le due di notte hanno bussato a casa mia. Erano la Polizia, mi hanno detto: "Chi sei Hicham Khiri" - ho detto - "Sì" - "Devi venire con noi", e sono andato con loro.

DOMANDA - Quindi lei quella notte dalle due...

RISPOSTA - Due, due e un quarto di notte.

DOMANDA - Fino a che ora poi è stato?

RISPOSTA - Fino credo alle quattro... almeno due ore, almeno due ore di interrogatorio, due ore, due ore e mezza, non è che mi ricordi esattamente.

DOMANDA - Che tipo di domande le hanno rivolto?

RISPOSTA - Mi hanno chiesto quello che riguarda la ragazza studentessa inglese, se conoscevo la ragazza e tutte le ragazze sue amiche.

DOMANDA - Lei conosceva Meredith Kercher?

RISPOSTA - Di vista sì, perché conoscevo la sua amica Sophie, quindi lei era sempre in compagnia della sua amica.

DOMANDA - Avete avuto delle frequentazioni, siete usciti insieme la sera?

RISPOSTA - Ho incontrato due, tre volte con Sophie la sua amica. Ma Meredith no, non c'ho mai avuto nessun contatto con lei.

DOMANDA - Ci può raccontare in particolare qualche fatto, una discoteca per esempio o qualche frequentazione particolare?

RISPOSTA - Tipo, che ne so, il giorno della festa di Halloween ci siamo visti lì sia al "Merlin" che al "Domus" ho incontrato Sophie ed era in compagnia anche Meredith.

DOMANDA - E prima di Halloween non aveva avuto anche un incontro presso il pub "Merlin"? All'inizio di settembre?

RISPOSTA - Sì, ci siamo visti anche di lì nei primi di settembre e ci ho incontrato anche sempre Sophie e la sua amica era sempre in compagnia con lei.

DOMANDA - Ma lei aveva un rapporto intimo con questa signora Sophie?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Però ha tentato degli approcci?

RISPOSTA - Sì, il giorno di Halloween c'ho avuto un approccio con la ragazza Sophie e mi sono divertito con lei il giorno di Halloween in un locale in centro storico.

DOMANDA - E vi siete baciati anche?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - L'ha raccontato questo nel...

RISPOSTA - Sì sì sì, l'ho depositato nel verbale.

DOMANDA - Lei ha raccontato anche di un episodio di aver riportato a casa le ragazze appunto dal "Merlin" a settembre, e una delle ragazze era in stato di ubriachezza, si ricorda di questo?

RISPOSTA - No, quello non è che era il "Merlin", era...

DOMANDA - Scusi, non al "Merlin", al "Gradisca"?

RISPOSTA - "Gradisca", sì.

DOMANDA - Ci può raccontare meglio questo episodio?

RISPOSTA - Allora quello... cioè una sera ero al locale "Gradisca", cioè all'interno del locale non ho incontrato nessuna delle ragazze, però mentre che stavo uscendo ero accompagnato da un amico mio con la sua macchina, all'uscita ho visto questa ragazza Sophie che io conosco, era talmente ubriaca e ne aveva bisogno di qualcuno che l'accompagna a casa. Lì le abbiamo dato un passaggio fino a via Pinturicchio e basta.

DOMANDA - E chi altro c'era insieme a Sophie?

RISPOSTA - C'era anche Meredith e un'altra amica sua, erano in tre, l'abbiamo accompagnate fino a via Pinturicchio.

DOMANDA - Lei conosce Amanda Knox, l'ha mai conosciuta?

RISPOSTA - Sì, c'ho avuto l'occasione di conoscerla una volta nel locale di Patrik, ex "Le Chic".

DOMANDA - Patrik Lumumba?

RISPOSTA - Patrik Lumumba.

DOMANDA - Ma l'ha incontrate anche insieme a Meredith?

RISPOSTA - No, era sola, era con un ragazzo che si chiama Juve, lo conosce insieme a lui, me l'ha presentato lui.

DOMANDA - Lei ha raccontato anche di un episodio relativo ad un anello che appunto Sophie le avrebbe dato e poi lei... ci può ricordare questo episodio?

RISPOSTA - Quello era il primo giorno che ho conosciuto Sophie, erano i primi giorni di settembre, quello che dicevo che era in un locale del centro storico e ci siamo conosciuti, discutere così, ed è rimasto un anello suo da me e poi lei è passata a prenderlo da me al negozio, era un anellino, cioè non è niente di particolare.

DOMANDA - Lei è mai stato a casa di Meredith a via della Pergola?

RISPOSTA - No, assolutamente no, mai.

DOMANDA - Lei conosce i ragazzi che abitano sotto, al piano di sotto a via della Pergola?

RISPOSTA - No, assolutamente non conosco nessuno dei ragazzi.

DOMANDA - Perché lei poi è stato richiamato il giorno 4 novembre se era rimasto fino alle 4 del mattino il giorno 3? Le hanno dato una spiegazione quando l'hanno richiamata?

RISPOSTA - Mi hanno richiamato un'altra volta perché io il giorno che... cioè il giorno praticamente di Ognissanti è il giorno dell'omicidio di Meredith Kercher, quel giorno che io ho staccato il lavoro a mezzanotte, come tutti i giorni ho staccato il lavoro a mezzanotte e ho incontrato un amico mio, Francesco Baccelli, quel ragazzo lì ho incontrato e abbiamo chiacchierato per una serata che organizzava un evento e allora mi ha chiesto se potevo sponsorizzare questo evento. Allora abbiamo chiacchierato e ho detto: "Guarda che io sono stanco e devo andare prima possibile a casa che sono stanchissimo".

DOMANDA - Questo che giorno era e dove si trovava quando ha avuto questo incontro con questo suo amico?

RISPOSTA - Questo era proprio il giorno, il 2 novembre, era il 2 novembre, cioè il giorno dell'omicidio di Meredith Kercher, era proprio in quel giorno. Cioè ho incontrato questo amico mio, ci siamo incontrati proprio in centro storico in piazza Dante esattamente.

DOMANDA - Questo suo amico si chiama Zaccaria?

RISPOSTA - No, quello è a casa mia, quello è un altro, questo è Francesco Baccelli. Questo ragazzo c'aveva la macchina al parcheggio Sant'Antonio, allora mentre che abbiamo cominciato a chiacchierare mi ha detto: "Beviamo qualcosa?" - ho detto - "No, io sono stanco devo andare a dormire" - ho detto - "Dove c'hai la macchina?" - mi ha detto - "C'ho la macchina al parcheggio" - ho detto - "Vieni che ti do un passaggio". Allora do un passaggio al parcheggio, cioè questione di due minuti e poi sono tornato a casa mia.

DOMANDA - Quindi lei a che ora era al parcheggio Sant'Antonio?

RISPOSTA - Io ho staccato il lavoro a mezzanotte.

DOMANDA - Di che giorno stiamo parlando, mi scusi?

RISPOSTA - Proprio il giorno dell'omicidio di Meredith Kercher.

DOMANDA - Quindi il 2 novembre?

RISPOSTA - Il 2 novembre.

DOMANDA - O l'1? Perché lei è stata uccisa la notte fra l'1 e il 2, il 2 hanno trovato il cadavere...

RISPOSTA - Allora se dopo è mezzanotte si parla del 2, dopo mezzanotte è il 2 novembre.

DOMANDA - Quindi lei si trovava al parcheggio Sant'Antonio la notte tra l'1 e il 2 novembre 2007.

RISPOSTA - È passata mezzanotte, quindi...

DOMANDA - Circa alle ore mezzanotte e?

RISPOSTA - Mezzanotte e... allora ho staccato il lavoro a mezzanotte...

DOMANDA - E mezzo?

RISPOSTA - Come?

DOMANDA - Mezzanotte e mezzo?

RISPOSTA - All'incirca mezzanotte e venti, mezzanotte e venti sarà esattamente.

DOMANDA - Era in compagnia di questo suo amico?

RISPOSTA - Di questo amico mio, gli ho dato un passaggio, si è fermato lì davanti al parcheggio, questione di 3 minuti massimo, perché i giornalisti dopo hanno detto 5, 6 minuti, era questione di 3 o 4 minuti, l'ho accompagnato, l'ho lasciato davanti al parcheggio e lui è sceso a prendere la sua macchina e io sono andato via.

DOMANDA - Ha notato qualcosa di particolare mentre lei era...

RISPOSTA - Assolutamente no.

DOMANDA - C'era qualcun altro?

RISPOSTA - Nessuno.

PRESIDENTE - Scusi, può precisare "l'ho accompagnato", lei da dove proveniva: dall'università (inc.) o dalla direzione opposta?

RISPOSTA - Io ero in centro storico, la mia macchina era parcheggiata esattamente davanti alla Soprintendenza, alla piazza della Soprintendenza, via Ulisse Rocchi. Lì c'avevo la macchina, io gli ho detto: "Dove c'hai la macchina tu" - lui mi ha detto - "C'ho la macchina a Sant'Antonio". Siamo scesi da via Ulisse Rocchi, gli ho detto: "Tanto che io c'ho la macchina a via Ulisse Rocchi ti do uno strappo al parcheggio". L'ho fatto salire nella mia macchina e l'ho accompagnato al parcheggio Sant'Antonio due, tre minuti.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Ha notato qualche cosa di strano nella casa di via della Pergola, c'erano delle luci accese per esempio?

RISPOSTA - No, io praticamente ho fatto l'inversione con la casa alle spalle e guardavo verso il contrappunto.

DOMANDA - Ha sentito delle urla?

RISPOSTA - Assolutamente no, io ero dentro la macchina.

DOMANDA - Lei nel verbale del 3 dice che l'1 novembre aveva invece incontrato un suo amico Zaccaria che viveva con lei?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Il quale era appena rientrato a casa e avete mangiato in cucina insieme, poi invece il 4 racconta di questo incontro con questo amico Francesco, sempre la stessa sera. Come mai questo secondo incontro con l'amico Francesco non lo ha riferito nel verbale del 3?

RISPOSTA - Non l'ho riferito perché ecco il... cioè per... no, l'ho detto che io ho incontrato amico mio Francesco, solo che non ho detto il passaggio che gli ho dato al parcheggio, però che l'ho incontrato l'ho detto il primo giorno. L'ho detto che l'ho incontrato, sono uscito dal lavoro, ho incontrato il mio amico, abbiamo chiacchierato un pochino, poi sono andato a casa mia.

DOMANDA - Lei ha visto Meredith la sera di Halloween?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ci può raccontare in che contesto?

RISPOSTA - Io ero con la ragazza Sophie durante... allora ci siamo visti prima al "Merlin", poi al "Domus" dalle due alle quattro, alle quattro sono andato via e loro sono rimasti, cioè io ero con Sophie e Meredith era con altre sue amiche ed era sempre in compagnia con Sophie, non si staccava mai dalla sua amica. Io ero lì dalle due fino alle quattro con questa ragazza

Sophie, poi alle quattro sono andato e loro sono rimaste lì al "Domus".

DOMANDA - Chi altro c'era nella comitiva di Meredith, c'erano dei ragazzi?

RISPOSTA - Se spiega bene la sua domanda.

DOMANDA - Nel gruppo delle ragazze inglesi: Sophie, Meredith e...

RISPOSTA - E altre compagne sue? Ok.

DOMANDA - Si ricorda i nomi delle altre?

RISPOSTA - No, li conosco di vista.

DOMANDA - C'erano anche dei ragazzi?

RISPOSTA - Cioè ragazzi?

DOMANDA - Ragazzi, degli uomini c'era qualcuno?

RISPOSTA - No, no non c'era nessuno, erano solo femmine, erano in tre, quattro, l'unico maschio che era con loro ero io l'unico.

DOMANDA - Quindi nella serata non ha mai notato che qualche ragazzo abbia ballato con una delle ragazze o abbia intrattenuto anche una conversazione?

RISPOSTA - Dalle due alle quattro non ho visto nessun maschio che era con loro, poi il locale era pieno!

DOMANDA - Lei però ha riferito che c'era un ragazzo in una fotografia nel verbale che aveva visto in compagnia con Meredith?

RISPOSTA - Questo si parla di chi? Nome per favore così magari dico...

DOMANDA - No, il nome glielo chiedo io, perché lei dice che aveva comunque visto un ragazzo...

RISPOSTA - Il giorno dell'interrogatorio mi hanno chiesto se mai hai visto ragazzo che c'aveva un approccio, allora l'unica cosa che mi veniva in mente c'era un ragazzo, Daniele, che una volta

io ero con la ragazza Sophie e questo Daniele era in compagnia con Meredith e basta. Questo l'ho depositato nel primo verbale.

DOMANDA - Quindi lei ha visto un ragazzo insieme a Meredith la sera di Halloween?

RISPOSTA - No, quella non era la sera di Halloween, quella era prima di Halloween, un mese prima all'incirca.

DOMANDA - Questo ragazzo era il fratello di Gennaro?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Chi era questo Gennaro?

RISPOSTA - Chi è?

DOMANDA - Chi è questo Gennaro?

RISPOSTA - Gennaro è il proprietario di una pizzeria in centro e adesso è proprio il proprietario del "Merlin", e quello è il suo fratello Daniele che era in compagnia di Meredith, però questo risaliva un mese prima dell'omicidio più o meno, era un mese prima quello.

DOMANDA - E dove? Dove l'ha visto?

RISPOSTA - Era in via Baldeschi, della che si incrociava con via Ulisse Rocchi.

DOMANDA - Lei conosce Raffaele Sollecito?

RISPOSTA - No, non l'ho mai visto.

DOMANDA - Lei conosce Rudy Guede?

RISPOSTA - Di vista sì, vivo a Perugia di 12 anni, di vista sì lo conosco, ma non c'ho mai parlato, non c'ho mai avuto nessun contatto con lui.

DOMANDA - Quindi dove l'avete incontrato? Dove lo ha visto?

RISPOSTA - Perugia è una piccola città, basta che esci dalla fontana... cioè da piazza IV Novembre e piazza Italia e incontri di tutti!

DOMANDA - Quindi per esempio...

RISPOSTA - Di vista in giro lo vedevo, nei locali anche.

DOMANDA - Al "Gradisca" l'ha mai visto?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Al "Merlin"?

RISPOSTA - Al "Merlin" qualche volta sì.

DOMANDA - Al "Domus"?

RISPOSTA - Anche.

DOMANDA - Ed era in compagnia di altri ragazzi, di altre ragazze?

RISPOSTA - Cioè io dico che lo conosco di vista, ma non è che mi punto ad osservare con chi sta.

DOMANDA - Io non ho altre domande.

DIFESA - AVV. GHIRGA -

DOMANDA - Lei ha detto che è stato chiamato in Questura dal dottor Marco Chiacchiera?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - È stato il dottor Chiacchiera che ha provveduto ad assumerlo come testimone? Ricorda il dottor Chiacchiera, è stato lui che l'ha interrogato, l'ha esaminato?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Perché nei verbali non compare il dottor Chiacchiera, quindi c'erano anche i poliziotti?

RISPOSTA - Il dottor Chiacchiera era lui in compagnia dei poliziotti che ha bussato a casa mia e mi hanno detto di venire con noi. Nell'interrogatorio era uno robusto, ma non esattamente nome com'è, era in compagnia al dottor Chiacchiera che mi hanno interrogato.

DOMANDA - "Domus" dove sta rispetto a Perugia?

RISPOSTA - Il "Domus" si trova di fronte al teatro Morlacchi.

DOMANDA - Vicino al teatro Morlacchi?

RISPOSTA - Di fronte al teatro Morlacchi.

DOMANDA - "Merlin" dove sta?

RISPOSTA - Il "Merlin" sta in via del Forno.

DOMANDA - Può essere davanti al caffè Grifo, davanti al Comune, vicino?

RISPOSTA - C'ha la via che incrocia tra il Palazzo della Giustizia e il Palazzo dei Priori.

DOMANDA - Il "Gradisca" invece dove sta?

RISPOSTA - A Ponte Valleceppi, zona industriale.

DOMANDA - Che cosa è il "Gradisca", una?

RISPOSTA - È una discoteca.

DOMANDA - E gli altri due che cosa sono?

RISPOSTA - Gli altri sono disco pub.

DOMANDA - Dove era facile incontrare le persone alla quale ha fatto riferimento?

RISPOSTA - In centro storico, cioè gli unici locali che ci sono in centro storico, basta che esci e incontri di tutti...

DOMANDA - Volevo chiarire, ma non è decisivo Presidente, c'è una foto mostrategli il 4 novembre, sempre in sede di sommarie informazioni testimoniali, c'è Meredith con due uomini, glielo leggo se vuole, la foto non ce l'ho, mi dispiace. Le viene mostrata una foto tratta da Repubblica it dove Meredith sta insieme a (inc.) è il fratello di?

RISPOSTA - Quello perché...

DOMANDA - Se la ricorda questa foto che le viene mostrata?

RISPOSTA - Certo, me l'hanno mostrata sul giornale gli inquirenti, mi hanno detto: "Conosci questo?" - ho detto - "Sì, lo conosco e ho visto una volta che parlava con Meredith", è stato sentito anche lui, cioè lo conosco anche di persona questo ragazzo Daniele.

DOMANDA - Come si chiama?

RISPOSTA - Daniele.

DOMANDA - Questa persona, Daniele a suo dire ha incontrato più volte Meredith?

RISPOSTA - Più volte non lo so, però...

DOMANDA - Qualche volta?

RISPOSTA - Però gli inquirenti mi hanno detto se ho mai visto Meredith in compagnia di uno, cioè l'unica che mi è venuta in mente a vederla era in compagnia di Daniele che camminavano fino a piazza Ansidei.

DOMANDA - C'è Gennaro che c'ha la pizzeria in via (inc.)?

RISPOSTA - Sarebbe il suo fratello.

DOMANDA - Nella foto c'è il fratello di Gennaro?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E c'è Meredith?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Poi c'è quest'altro ragazzo?

RISPOSTA - Che non so come si chiama ma ho capito.

DOMANDA - Che non sa come si chiama e che ha visto altre volte con Meredith?

RISPOSTA - No, non l'ho visto altre volte con Meredith quello.

DOMANDA - È il fratello di Gennaro che ha visto?

RISPOSTA - Sì, quell'altro no.

DOMANDA - Che vuol dire erano in confidenza secondo lei? Per far capire meglio alla Corte.

RISPOSTA - Parlavano, cioè parlava con un ragazzo in confidenza, parlava, parlavano tra di loro.

DOMANDA - Parlavano in confidenza, non capiamo come si esternava questa confidenza, e a che periodo si riferisce questo atteggiamento confidenziale tra il fratello di Gennaro e Meredith, rispetto al 1 novembre questi suoi ricordi sono? Dieci giorni prima, un mese prima, quindici giorni prima?

RISPOSTA - All'incirca una ventina di giorni prima, all'incirca, non è che esattamente...

DOMANDA - Basta, io volevo precisare questo.

PUBBLICO MINISTERO - (DR. MIGNINI) -

DOMANDA - Quando lei si è portato al parcheggio Sant'Antonio lei che strada ha fatto, non so se ho capito...

RISPOSTA - Io a piedi sono uscito da via Alessi a piedi dal locale dove lavoro fino a mezzanotte, ho fatto via Alessi e poi ho fatto il centro storico, piazza Dante...

DOMANDA - No, volevo dire ha fatto le scalette di via della Pergola, quella vicino al campetto di basket?

RISPOSTA - No, ero in macchina.

DOMANDA - Ah, era in macchina?

RISPOSTA - Ero in macchina.

DOMANDA - Scusi tanto.

RISPOSTA - Ho dato un passaggio in macchina.

DOMANDA - Non avevo capito! Quando lei con la macchina stava entrando nel garage lei l'ha vista la casa di fronte?

RISPOSTA - Prima di tutto non sapevo che Meredith abitava di lì.

DOMANDA - Va bene, comunque quella casa l'ha vista?

RISPOSTA - Ho fatto l'inversione, ma non c'ho guardato.

DOMANDA - Non ha notato vetri rotti, nessuna finestra...

RISPOSTA - No no, assolutamente no.

DOMANDA - Non ha sentito grida, questo l'ha detto, aveva il finestrino aperto?

RISPOSTA - Io non mi ricordo.

DOMANDA - Della macchina?

RISPOSTA - Non mi ricordo, faceva freddo, sicuramente era chiuso.

DOMANDA - C'era gente per strada?

RISPOSTA - Non c'era nessuno quella sera.

DOMANDA - In quel momento non c'era nessuno?

RISPOSTA - Nessuno, in centro sì c'era gente in centro, me lo ricordo bene.

DOMANDA - Quindi lei veniva da piazza Grimana, scendeva?

RISPOSTA - Da piazza Grimana, sono sceso da piazza Grimana, ho fatto l'inversione, ho accompagnato il mio amico al parcheggio e poi sono tornato...

DOMANDA - Quindi nella piazza non c'era nessuno?

RISPOSTA - No, non c'era nessuno.

DOMANDA - E nella via non c'erano macchine che transitavano o pedoni?

RISPOSTA - Pedoni sicuramente no, ma le macchine qualcosa c'era.

DOMANDA - I pedoni non c'erano?

RISPOSTA - No, pedoni non c'era nessuno.

DOMANDA - Non ho altre domande.

PRESIDENTE

DOMANDA - Ha sentito un calpestio, qualcosa quando...

RISPOSTA - Un?

DOMANDA - Un calpestio?

RISPOSTA - Sarebbe?

DOMANDA - Un rumore di passi abbastanza veloci?

RISPOSTA - No, ero dentro la macchina.

DOMANDA - Niente di particolare?

RISPOSTA - No, ero dentro la macchina.

DOMANDA - Può andare.

Il teste viene congedato.

PRESIDENTE - Lei è stato indicato, nominato come consulente e come consulente esporrà le valutazioni che ritiene sulla base

delle sue conoscenze e della sua perizia, della sua professionalità per quanto riguarda eventuali accertamenti, constatazioni che nell'espletamento dell'incarico lei dovesse aver effettuato limitatamente a queste situazioni lei è invitato a rendere la dichiarazione di impegno e quindi indicare le sue generalità.

TAGLIABRACCI - Posso avvalermi della relazione di diapositive che ho preparato?

DOMANDA - Lei è autorizzato ad avvalersi di propri appunti, a proiettare anche diapositive, con l'avvertenza che se dovessero esserci diapositive in qualche modo...

TAGLIABRACCI - Non ce ne sono, cruento non ce ne sono.

DOMANDA - Dica la formula, l'indicazione delle sue generalità e poi l'esame può iniziare, prego.

DEPOSIZIONE DEL CONSULENTE - TAGLIABRACCI ADRIANO
--

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

GENERALITA': ADRIANO TAGLIABRACCI, nato il 3 marzo 1952 a Montefelcino, provincia di Pesare Urbino, sono professore ordinario di Medicina Legale nell'Università Politecnica delle Marche sede di Ancona.

DIFESA - AVV. BONGIORNO -

DOMANDA - Professore se può, prima di iniziare la sua deposizione, brevemente indicare appunto la sua qualifica. Diceva che è professore ordinario e la sua esperienza, a prescindere dal curriculum, se può brevemente illustrarla?

RISPOSTA - Io mi sono sempre occupato di genetica forense dal 1980, praticamente quindi ho seguito un po' tutta l'evoluzione che vi è stata anche nei marcatori, nei metodi che sono stati scoperti nel frattempo passando dalla fase in cui si faceva ricorso soltanto ai sistemi ABO-Rh, poi a tutta la fase dei polimorfismi elettroforetici e dal 1990 noi abbiamo introdotto nel nostro laboratorio per primi in Italia in questo settore la tecnica Pixar per l'analisi di DNA.

DOMANDA - Presidente è stato portato in aula il reperto che abbiamo chiesto ieri?

PRESIDENTE - Sì, abbiamo fatto alcuni tentativi.

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Io Presidente ho fatto la telefonata alla dottoressa Stefanoni, in via autonoma prima ancora che mi avvertisse...

PRESIDENTE - L'esito è buono?

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - (Inc. voce fuori microfono).

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Grazie, quindi può essere che nel corso dell'esame sappiamo che abbiamo avuto in visione il reperto.

PRESIDENTE - Magari nell'eventualità in cui dovesse essere necessario in qualche modo manipolarlo lo faremo con le necessarie cautele.

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - No, manipolarlo credo che sia impossibile!

PRESIDENTE - Magari qualcuno della Polizia Scientifica.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Per ora mi interessava se avevamo il reperto o no, quindi sapere per adesso questo, poi vediamo se dopo nel corso dell'esame servirà. Professore per adesso io volevo che lei...

PRESIDENTE - Scusi Avvocato, stavamo sistemando un po' le luci proprio per consentire una migliore visione delle immagini che dovessero essere...

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Io il dubbio lo temo sotto il profilo dell'attenzione invece, valutate voi cosa vi conviene! Professore, premesso che abbiamo comunque eventualmente la possibilità anche di visionare il reperto, io in ogni caso le avevo chiesto, perché nell'ipotesi in cui poi non avessimo avuto il reperto, di portare anche delle fotografie per evitare di perdere tempo. Quello che le chiedo è questo: lei è stato incaricato dalla difesa di Raffaele Sollecito di esaminare la documentazione avente ad og...

VOCI - (Fuori microfono).

PRESIDENTE - Intanto si provvederà a riaccendere le luci che sono nella parte finale dell'aula, ma al momento forse riusciamo ad andare avanti oppure... tanto abbiamo le immagini belle evidenti.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Ma manca il Pubblico Ministero.

PRESIDENTE - Manca il Pubblico Ministero sì.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Devo aspettare Presidente no? Sì, aspetto per correttezza.

PRESIDENTE - Magari in questa fase possiamo anche dare atto che dalla comunicazione della Polizia della Questura di Perugia, 13/07/2009, si dà atto che le ricerche effettuate per rintracciare i testi Kussainova Ardac (o simile) e Luerguioui Juva (o simile) hanno dato esito negativo, si mette tale informazione a disposizione delle Parti per le determinazioni al riguardo. Possiamo riprendere.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Professore le chiedevo questo: alla luce dell'incarico che le è stato conferito se può per favore illustrare, anche avvalendosi ovviamente delle diapositive,

quelle che sono state le sue analisi, le sue considerazioni ed eventuali, se ci sono stati, limiti carenti ed errori delle procedure che sono state poste in essere alla Polizia Scientifica per arrivare ai risultati di attribuzione del DNA a Raffaele Sollecito?

RISPOSTA - L'incarico che mi è stato conferito riguarda due reperti: il reperto 165/B che viene mostrato in questa diapositiva e che è stato repertato il 18 dicembre 2007. Si tratta di, come è stato definito nella relazione tecnica del servizio di Polizia Scientifica, di gancetto di reggiseno con piccola porzione di stoffa annessa, di colore bianco, macchiata di presunta sostanza ematica rinvenuto nella stanza della vittima. Inoltre ho preso in esame in reperto 36 che è il coltello rinvenuto nell'abitazione di Raffaele Sollecito e sul quale sono stati effettuati degli esami del DNA. Per quanto riguarda questo primo reperto, il reperto 165/B, la Polizia Scientifica ha dato nella sua relazione questa descrizione come risultati delle indagini compiute. L'analisi della traccia B, 165/B, ha consentito l'extrapolazione di un profilo genetico che deriva da mistura di sostanze biologiche che appartengono ad almeno due individui nei quali almeno uno di sesso maschile. Il confronto che è stato effettuato tra il genotipo derivante dalla traccia B del reperto 165 con quelli appartenenti a Sollecito Raffaele e Kercher Meredith Susanna Cara, prelevati in altre circostanze, ha fornito un risultato di compatibilità. Cioè il profilo genetico mostrato in tabella 165/1, primo, è compatibile con l'ipotesi di mistura di sostanze biologiche, presumibilmente cellule di sfaldamento, appartenenti a Sollecito Raffaele e a Kercher Meredith, l'analisi del cromosoma y etc., etc.. In sede di udienza poi questa affermazione sulla compatibilità fra i profili rinvenuti nella mistura di sostanze biologiche e quelli

estratti a Sollecito Raffaele e Kercher è diventata, per quanto riguarda Sollecito Raffaele, una dichiarazione che in quel materiale c'è il profilo di Sollecito Raffaele come abbiamo ascoltato in udienza. Ora a queste conclusioni il servizio di Polizia Scientifica secondo noi è giunto seguendo un percorso non corretto che noi ovviamente contestiamo e che abbiamo riportato in questa diapositiva che rappresenta lo schema di ciò che viene fatto normalmente e che in parte è stato fatto anche da parte del servizio di Polizia Scientifica. Quindi vi è una fase della repertazione del campione, poi vi è stato il campionamento, l'analisi, l'analisi si compendia in una serie di indagini che vanno dalla diagnosi generica alla diagnosi specifica sul materiale prelevato all'estrazione del DNA, la quantizzazione del DNA, l'amplificazione, l'elettroforesi che è la parte terminale di questa analisi cui segue da ultimo l'interpretazione dei risultati. Ebbene a nostro parere vi sono stati problemi in tutte queste fasi, dalla repertazione fino all'interpretazione dei risultati che sono state eseguite con modalità e con interpretazione dei dati che a nostro parere non sono in linea con quanto raccomandato dalla comunità scientifica internazionale. Per quanto riguarda la repertazione del gancetto facciamo subito notare che vi è stato un ritardo di 47 giorni tra il rinvenimento e la repertazione stessa. Nel frattempo dal 3 novembre al 18 dicembre durante questi 47 giorni vi è stato uno spostamento che è stato definito con un termine eufemistico: traslazione, da parte della Dottoressa Stefanoni, di questo gancetto di oltre un metro dalla sede iniziale in cui fu visto il 3 novembre 2007. Da notare che la stessa Dottoressa Stefanoni ha riferito che a distanza di 47 giorni ella ha notato che vi era un imbrattamento, sporcizia, chiamiamola come vogliamo, della stanza molto superiore rispetto a ciò che aveva potuto

constatare il giorno 3 novembre. Questo è stato dichiarato sia in sede di udienza Gup. Nel frattempo fra il 3 novembre e il 18 dicembre vi è stato un numero imprecisato di perquisizioni: una, due, tre, non sappiamo esattamente, da parte di un numero imprecisato di persone, ma sicuramente non era una o due persone, e hanno usato dei mezzi di protezione imprecisati, non sappiamo quali siano le misure cautelari che hanno preso passando da una stanza all'altra e da zone, da una zona all'altra della stessa stanza toccando oggetti e via dicendo. Qui abbiamo riportato una sequenza di diapositive che sono state estratte dalle riprese che sono state fatte dalla stessa Polizia Scientifica. Il 3 novembre viene ritrovato sotto un cuscino questo frammento di reggiseno che ha il gancetto deformato, 6 minuti dopo il reperto non viene recuperato, ma forse solo fotografato, sicuramente fotografato perché abbiamo qui l'immagine o fotografato oppure ripreso con telecamera, e poi viene lasciato dove è stato trovato e viene ritrovato, ritrovato a distanza di 47 giorni nei pressi della scrivania sotto allo stesso tappetino che il 2 novembre era invece accanto al piumone alla distanza di più di un metro dal punto originario in cui ne era stato registrato il 3 di novembre. Quindi vi è stato questo spostamento, vi è un numero imprecisato di perquisizioni, vi è anche una repertazione che noi consideriamo anomala che normalmente non si fa. La repertazione è mostrata in queste sequenze video, sempre del 18 dicembre, in cui si vede che questo gancetto, questo frammento di reggiseno passa dalle mani di un operatore alle mani di altro operatore, poi viene rimesso sul pavimento, viene fotografato e infine viene repertato. Quindi in questo compendio che è riportato a sinistra viene descritto tutto ciò che è stato fatto di anomalo, noi riteniamo, nel momento della repertazione. Tra l'altro si può vedere in

questa diapositiva che il gancetto è afferrato dalle mani degli operatori e afferrato, viene preso in mano, non è che viene presa soltanto la stoffa, viene preso il gancetto. Quindi questa modalità di repertazione secondo noi non è appropriata anche perché non vi è la certezza, anzi è molto probabile che nella repertazione, nelle fasi della repertazione da un oggetto all'altro il personale non si sia cambiato i guanti, cioè abbia toccato prima altri reperti e poi senza cambiarsi i guanti ha toccato reperti come anche questo. Quindi questa è una ipotesi molto verosimile che deriva anche da delle dichiarazioni effettuate in questa sede dall'ispettrice Broggi, Broggi mi pare che si chiami, la quale ha affermato che i guanti venivano cambiati a discrezione dell'operatore. Abbiamo visto a proposito della stessa ispettrice Broggi una modalità di repertazione assolutamente anomala, assolutamente da proscrivere che è quella effettuata sul bidè di un bagno dell'abitazione in cui mediante carta bibula che era impugnata direttamente e non tramite pinzette e quindi ciò consente il passaggio di materiale dal guanto alla carta bibula e viceversa. L'Ispettrice Broggi ha effettuato la repertazione e il campionamento di una traccia di sangue sul bidè usando la stessa carta bibula per asportare il sangue che si trovava sul bordo del bidè e con la stessa carta bibula ha asportato il sangue che è stato ritenuto fosse un percolato che si trovava vicino allo scarico del bidè. In quella zona in cui c'è una depressione e che tutti possono notare anche nei loro bagni che molto staziona un pochino di acqua. Ora questa è una operazione estremamente pericolosa e profondamente errata, anche se la giustificazione che è stata data è questa: che sembrava fosse lo stesso materiale che era prima gocciolato oppure era stato lasciato sul bordo del bidè e poi era percolato sulla superficie interna fino o vicino all'apertura di scarico.

Ma effettuando il prelievo con la stessa carta bibula si è associato di fatto del materiale biologico che stava sul bordo del bidè con del materiale biologico che stava intorno allo scarico che poteva sì, ma non lo diamo per scontato, essere sangue percolato dal bordo, ma che poteva anche ricoprire materiale biologico lasciato minuti o ore o giorni prima, a secondo del grado di pulizia, nello stesso bidè. In questo modo di è associato il reperto che era sul bordo del bidè con quello che era vicino allo scarico. Il risultato è stato un profilo misto appartenente alla vittima e ad Amanda Knox, ma questo è assolutamente arbitrario, è una invenzione derivante dalle modalità operative di repertamento, perché Amanda Knox poteva aver lasciato materiale biologico giorni prima, ore prima che poi è stato associato con quello che è stato lasciato sul bordo del bidè e che è gocciolato o percolato fino allo scarico. Quindi si tratta di una operazione che noi consideriamo sbagliata, e se ciò è stato fatto siamo propensi a pensare che sia avvenuto anche per altre repertazioni compresa quella, anzi non lo escludiamo, non lo escludiamo che sia avvenuto anche per quella relativa al reperto 165/B.

DOMANDA - Professore, prima di proseguire volevo sapere: nell'ambito della sua esperienza le è mai capitato di dover analizzare un reperto che ha avuto una storia simile che fu rinvenuto dopo tutti questi giorni e luogo diverso da quello in cui si vedeva inizialmente?

RISPOSTA - Normalmente no, non si può... non è una cosa corretta, cioè in questo momento quel reperto ha perduto di affidabilità, non è più un reperto genuino.

DOMANDA - Ma perché arriva a questa conclusione, alla fin fine perché diciamo che non è genuino il fatto che sia... quali sono le caratteristiche che... (inc. voci sovrapposte)... i reperti?

RISPOSTA - Il perché lo spiego nelle successive diapositive. Perché in questo caso si tratta di un reperto particolare, perché se fosse stato un reperto che era imbrattato con il sangue visibile, era imbrattato con sperma, era imbrattato con saliva, quindi c'erano degli imbrattamenti che potevano essere percepiti, sarebbero stati percepiti il 3 novembre e anche successivamente il 18 dicembre. Ma in questo caso il reperto è stato descritto come pulito, non c'era nulla di visibile macroscopicamente, né sono state fatte indagini che potevano essere fatte per verificare se vi fossero delle cellule epiteliali di sfaldamento che probabilmente c'erano, però cosa succede? Che il sangue è una cosa, la saliva è una cosa, lo sperma è una cosa, si tratta di reperti biologici specifici che fanno parte della scena del crimine. Mentre le cellule epiteliali di sfaldamento, come hanno dimostrato questi autorevoli autori, sono cellule che vengono perdute dai soggetti giornalmente, fra l'altro pare che il turnover preveda la perdita di trenta milioni di cellule epiteliali al giorno da parte di un soggetto mediamente con un numero variabile a seconda che si tratti di buoni perditori o cattivi perditori, come sono definiti good shedders oppure poor shedders e che questa perdita, come ha dimostrato questo autore, la Lowe, ed altri nel 2002, questa perdita è dipendente da fattori genetici, dipende dal turnover epiteliali che hanno i diversi soggetti. Ci sono soggetti che perdono più cellule, ci sono soggetti che ne perdono meno. Il Van Soest e Johns (o simili) che sono stati i primi a lavorare sulle cellule epiteliali di sfaldamento e che ho riportato in questa diapositiva, hanno fatto degli studi che hanno aperto un filone di indagine sul quale ci siamo immessi anche noi come vedremo fra poco, perché abbiamo fatto un lavoro analogo, che hanno dimostrato pubblicando il lavoro su una

rivista internazionale di prestigio: "Nature" che è la migliore che esista in circolazione...

DOMANDA - Spieghiamo un attimo una cosa sulle riviste, perché in Italia esistono tantissime riviste, "Nature", questa rivista ha un impact factor molto forte, spieghiamo perché è così importante questa rivista?

RISPOSTA - "Nature" ha un impact factor, adesso io non ho seguito recentemente, ma aveva impact factor superiore a 30. L'impact factor è una misura della validità scientifica della rivista e deriva dal numero di citazioni che quella rivista ha nella letteratura scientifica internazionale. Quindi se è molto citata significa che i lavori che vengono pubblicati sono lavori di prestigio, significa che si tratta di lavori che sono sottoposti ad una revisione estremamente rigorosa e non si possono dire sciocchezze. Ma d'altronde è stato dimostrato che questo lavoro di Van Soht e Jhons (o simili) è un lavoro fondamentale e questi autori hanno dimostrato che può essere lasciato DNA toccando degli oggetti comuni: chiavi, telefoni, maniglie delle porte, maniglie delle borse. La quantità lasciata sull'oggetto è indipendente dalla durata del contatto ed è anche indipendente dall'energia, basta toccarlo quell'oggetto, basta toccarlo quell'oggetto. Viene lasciato durante la fase iniziale del contatto, quindi nel momento in cui io lo tocco, se poi prolungo il contatto per mezzora o venti minuti non è che ci sia una grande influenza sulla quantità di materiale che viene lasciato. Vi può essere un trasferimento secondario, quindi trasferimento primario da soggetto all'oggetto che viene maneggiato, poi un trasferimento secondario dal soggetto all'oggetto, e poi se un altro soggetto tocca lo stesso oggetto sulle sue mani restano delle cellule epiteliali lasciate dal primo che evidentemente ingarbugliano molto poi eventuali

indagini che debbono essere fatte. E poi vi è la possibilità di trasferimento soggetto a soggetto anche per una semplice banale stretta di mano.

DOMANDA - Io avevo fatto una domanda alla dottoressa Stefanoni se stringendoci le mani ci sarebbe stato questo trasferimento di cellule e sul punto mi era stato detto: beh, ma ci vorrebbe una stretta potentissima e quindi vedremo nella trascrizione che mi è stata data una risposta nel senso che è abbastanza difficile che ciò avvenga. Lei che cosa pensa sulla stretta di mano?

RISPOSTA - È assolutamente normale, è normale che vengano lasciate delle cellule da una normale stretta di mano, non deve essere una stretta energica, poi se è stata un'altra cosa che ha detto la dottoressa Stefanoni in precedenza, che io contesto, quella che vengono lasciate delle cellule morte, lamelle cornee, cellule cheratinizzate che non hanno il nucleo, quindi da queste non è possibile estrarre il DNA. Non è così! Assolutamente non è così. In questo lavoro che noi abbiamo fatto, che avevo preannunciato poco fa, abbiamo fatto un esperimento estremamente semplice, abbiamo preso, è stato pubblicato, quindi ho qui anche l'estratto del lavoro, l'esperimento semplice, abbiamo in diversi soggetti, una ventina di persone hanno toccato con un pollice una superficie pulita di vetro e poi siamo andati a fare un esame istologico, quindi una colorazione del vetro per vedere che cosa era stato lasciato. Vengono lasciate come potete vedere a sinistra delle cellule cornee, dei cheratinociti che non hanno nucleo, ma vengono lasciati anche dei nuclei, dei nuclei che contengono DNA, nuclei che sono stati espulsi da queste cellule e poi abbiamo ritrovato, qui non l'abbiamo mostrato, anche cellule cornee con nucleo, sono cellule nucleate. A destra un corpo apoptotico, questo è DNA che si sta frammentando e che può poi dare dei problemi. Quindi è assolutamente normale che

toccando un oggetto vengano lasciate delle cellule che sono cellule che hanno ancora il nucleo o comunque il nucleo è lì sulla superficie della cute.

DOMANDA - Ma questo esperimento con il vetrino il dito era un dito ovviamente sul quale non era stato messo niente? Giusto per chiarire.

RISPOSTA - Assolutamente niente.

DOMANDA - E quindi lei contesta che le cellule che perdiamo sono comunque cheratinizzate?

RISPOSTA - Le cellule che perdiamo sono cheratinizzate, ma ci sono anche cellule, e questo dipende sempre dal solito discorso che ho fatto prima, se un soggetto è good ceders oppure pour ceders, se è un grosso perditore di cellule e quindi di DNA oppure perde più cellule. Dipende da fattori genetici che differenziano i diversi individui. Noi abbiamo avuto buoni donatori che dal semplice contatto lasciavano 14 cellule nucleate, buoni donatori. E poi questo dipende dallo stato e poi dalla superficie ovviamente, chi ha il pollice più grande lascia maggior numero di cellule rispetto a quelli che hanno la superficie più ristretta. Però si arriva fino a 14 cellule lasciate su... volevo anche far rilevare una cosa: notate bene, notate che una diagnosi generica, cioè sapere cosa c'è in quel tampone che noi abbiamo fatto sul gancetto può essere fatta anche dopo che abbiamo fatto il prelievo, possiamo farlo, perché prendiamo una quantità piccolissima di questo materiale che noi abbiamo recuperato o riteniamo di aver recuperato dal gancetto o da qualsiasi altro oggetto, facciamo uno striscio su vetro, una colorazione Feulgen oppure ematossilina - eosina e vediamo che cosa c'è.

DOMANDA - Un attimo professore, perché questo ultimo concetto io lo vorrei un attimo rispiegato. Lei dice si potrebbe ripetere che cosa e a che fine?

RISPOSTA - Al fine di sapere che cosa abbiamo prelevato da quel gancetto, perché non c'era nulla di visibile.

DOMANDA - Però ricordi un attimo perché lei dice questo, perché nella descrizione si diceva che cosa?

RISPOSTA - Nella descrizione si è detto che è stata fatta una diagnosi generica di sangue che è risul...

PRESIDENTE - Scusi professore, c'è un brusio che arriva con un notevole fastidio qua e quindi maggiore per le Parti, il pubblico è invitato, ma anche gli altri, ad evitare commenti che poi rendono difficoltosa la comprensione e l'esposizione stessa. Scusi dottore.

RISPOSTA - Si diceva che è stata fatta una diagnosi generica di sangue che è risultata negativa, ciò nonostante si è proceduto ad un tampone sul gancetto e ciò che è stato prelevato, senza procedere ad una diagnosi morfologica che si poteva fare e che è questa qui che io sto mostrando, si è fatta all'insegna del o la va o la spacca, fra virgolette o una cosa di questo genere, si è fatta un'unica amplificazione dell'estratto e quindi omettendo questa fase che secondo me è importante.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Era per far capire anche alla Corte, innanzitutto perché è stata omessa l'analisi morfologica e che rilievo ha l'omessa descrizione morfologica?

RISPOSTA - Omessa diagnosi generica, cioè generica significa di che tipo di materiale abbiamo asportato dal gancetto, beh, è importante, è importante perché se, come sembra qui si trattava di cellule epiteliali di sfaldamento, allora penso che poteva anche trattarsi e poi questo avrebbe dovuto essere evidenziato da una successiva quantificazione, di poche cellule epiteliali,

scarsa quantità di materiale che poteva essere non "low copy number" e quindi doveva essere seguito un percorso analitico successivo particolare di cui possiamo parlare successivamente. Non solo, trattandosi di cellule epiteliali di sfaldamento si pone il problema che queste non siano state lasciate direttamente da qualcuno che ha toccato il gancetto, ma possano derivare da una contaminazione nell'ambiente in cui il gancetto si trovava in questo periodo di 47 giorni in cui fra l'altro ha fatto dei passi da una posizione all'altra.

DOMANDA - Va benissimo questo, ma ora dovremo tornare piano piano sui passaggi. Punto numero 1, quindi abbiamo un'omessa analisi morfologica che lei ritiene rilevante, dopodiché se può spiegare l'espressione inglese che ha utilizzato per definire che c'era, che è una piccola quantità da quello che ho capito, però se può spiegare meglio questa espressione.

RISPOSTA - "Low copy number" si tratta di un numero basso di copie di DNA che di solito si ha appunto in queste situazioni in cui il materiale di origine è rappresentato da cellule epiteliali che sono presenti in scarsa quantità sul substrato che noi asportiamo. Quindi questo può dar luogo ad una bassa quantità di DNA, se la quantità di DNA è bassa la successiva amplificazione può presentare dei problemi, presenta dei problemi nel senso che si può avere uno sbilanciamento degli alleli, si possono avere perdita di alleli oppure ci possono essere degli alleli che non ci sono e vengono invece evidenziati fenomeni di dropping, si chiama così. Per cui è assolutamente necessario procedere ad una successiva amplificazione, una seconda amplificazione per cercare di confermare il dato.

DOMANDA - Quindi da quello che ho capito per adesso quello che lei contesta è la mancata analisi morfologica che ci avrebbe fatto comprendere la natura e poi il fatto che trattandosi di

pochissime cellule questo rende più complicata l'interpretazione, ho compreso bene?

RISPOSTA - Io la contesto così, devo dire, bonariamente, serenamente, nel senso che si poteva fare senza tanti sforzi, si poteva fare questa diagnosi morfologica che ci avrebbe aiutato nella scorretta interpretazione del reperto.

DOMANDA - Io non capisco cos'è che ci avrebbe dato l'analisi morfologica?

RISPOSTA - Ci avrebbe dato la certezza che ci trovavamo di fronte a cellule epiteliali di sfaldamento, che avremmo dovuto procedere in modo specifico nel caso che si trattasse di una bassa quantità di cellule. Perché fra l'altro anche la quantizzazione successiva di cui parleremo mi lascia piuttosto perplesso e quindi avremo anche dovuto, di fronte a tutta questa serie di anomalie nella repertazione, anche procedere ad un campionamento dell'ambiente di cui avrei voluto parlare fra poco. Qui per completare il discorso sul trasferimento di DNA e la contaminazione dei reperti ricordiamoci anche questo lavoro in cui si afferma, è un lavoro sperimentale, che con le goccioline di saliva possono essere espulse dalle cellule tramite le goccioline fino ad oltre un metro di distanza. Significa che noi parlando, starnutando oppure con la tosse possiamo eliminare una notevole quantità di cellule dalla saliva, queste cellule vengono perse anche se il soggetto porta delle comuni mascherine. Quindi sarebbe il caso di non parlare quando si fanno questi sopralluoghi.

DOMANDA - Quindi delle cellule vengono (inc. voci sovrapposte), se noi parliamo io sto espellendo delle cellule?

RISPOSTA - Sì, cellule della saliva e non sono cellule morte, non sono cellule morte che non hanno il nucleo, perché quando noi dobbiamo fare una analisi del DNA il prelievo migliore che

può essere fatto è quello con un cotton fioc passando all'interno della guancia per accogliere appunto cellule che sono nella saliva. È così che si fa comunemente, non si fanno più prelievi cruenti di sangue, perché troviamo delle cellule perdute nella saliva e queste cellule possono essere eliminate attraverso la saliva, che fine fanno queste cellule? Non è che cadono e poi scompaiono, queste cellule non scompaiono, restano nell'ambiente, piano piano si disidratano e poi finiscono nella polvere. La forfora che si trova nelle abitazioni vanno a finire sotto il tappeto, sopra il tappeto a seconda delle correnti d'aria che le trasportano. Quindi anche la storia che è stata affermata più volte che il DNA non vola, il DNA vola eccome se vola! Non ha le ali, non ha le ali, però vola, perché a seguito di correnti d'aria oppure altre operazioni che vengono fatte questo materiale che abbiamo perduto assieme alla polvere finisce, segue i flussi d'aria che vi sono nella stanza e può finire preferenzialmente su oggetti dove si ferma, tappetini e via dicendo. Può essere trasportato attraverso i calzari, le scarpe da un ambiente all'altro, quindi c'è una contaminazione che è praticamente inevitabile, una contaminazione che è inevitabile.

DOMANDA - Prima di proseguire allora, per capire bene questo punto, alla famosa affermazione che il DNA non vola che è stata fatta in questa udienza in realtà è una affermazione un po', da quello che ho capito, generica? Perché la polvere trasporta quelle che possono essere le cellule che ci sono in giro, le correnti d'aria e il fatto che sia pacifico che non siano stati cambiati i calzari all'interno dell'appartamento può avere inciso nel trasferimento delle cellule da una stanza all'altra?

RISPOSTA - Certamente può avere inciso, certamente. Questi sono i motivi per cui io ritengo che questo reperto 165/B non sia un

reperito affidabile in relazione al tempo intercorso tra il momento in cui è stato notato nell'appartamento e la repertazione. Vi è stato uno spostamento del reperto in ambiente sottoposto a diversi sopralluoghi, è stato rinvenuto sotto un tappeto e sopra un pavimento sporco che sono possibili sorgenti di contaminazione, non sono stati rinvenuti imbrattamenti specifici sul reperto, le cellule di sfaldamento supposte possono essere finite sul gancetto per un trasferimento passivo e non perché sia stato toccato da parte del soggetto cui è stato estratto il profilo DNA assieme a quello della vittima.

DOMANDA - Chiariamo questo punto: cosa significa trasferimento passivo?

RISPOSTA - Trasferimento passivo significa che in questo periodo di 47 giorni in cui il gancetto si è mosso da un punto all'altro è stato coperto da altro materiale, si è trovato sopra al pavimento in cui c'era polvere, ed abbiamo visto un prelievo fatto dalla stessa dottoressa Stefanoni di formazioni pilifere alle quali era adesa una notevole quantità di polvere, per indicare che in quell'appartamento polvere ce n'era. Quindi possibilità di contaminazione di questi reperti attraverso la polvere e il materiale organico, le cellule che sono presenti nella polvere. La polvere non è fatta solo di materiale inerte, nella polvere ci sono microrganismi, ci sono dei soggetti che sono allergici alle polveri, ma non è che sono allergici alle polveri così, sono allergici ad un microrganismo che si trova nelle polveri e che si chiama dermatophagoides teronissimus. Quindi la polvere è un concentrato di tutto ciò che viene eliminato ivi compreso cellule e DNA che sta dentro a questo cellule. Quindi la modalità di repertamento... e poi c'è un ultimo punto che secondo me è importante: la deformazione del gancetto, l'ultimo punto che ho riportato in questa slide depone

per una sollecitazione dinamica portata non sul gancetto stesso, ma sulla stoffa ove è stato rinvenuto soltanto il profilo della vittima. Che cosa voglio affermare in pratica? Che se una donna si mette o si toglie il reggiseno o se il partner le toglie o le mette il reggiseno possiamo trovare anche del DNA sul gancetto del reggiseno, sui gancetti dei reggiseni, perché è una operazione normale che comporta anche il tocco di quelle parti. Ma se noi abbiamo un gancetto deformato dobbiamo ipotizzare che sia stata esercitata una trazione sul gancetto, cioè il gancetto è stato deformato fisicamente, perché è stato aperto, è stato aperto. Inoltre abbiamo un frammento di stoffa, il frammento di stoffa che risulta tagliato, questo porta a ritenere che sia stata esercitata una trazione sul gancetto che ha portato alla deformazione e che ha dato luogo poi... anzi non ha portato però alla apertura del reggiseno e si è dovuto tagliare da una parte. Ora questa trazione non si può esercitare sul gancetto, la trazione si esercita lateralmente al gancetto sulla stoffa che sta lateralmente, così si cerca di aprire, si fa forza, questa forza deforma il gancetto senza riuscire ad aprirlo peraltro. Quindi il DNA io l'avrei dovuto trovare sulle parti laterali, sulla stoffa, invece è stato trovato sul gancetto che io penso che non venga toccato in questa azione dinamica che noi supponiamo sia avvenuta. Secondo me quindi questo è un altro elemento importante che mi fa pensare che il DNA sia finito sul gancetto dopo il 3 novembre.

DOMANDA - Quindi da quello che ho capito professore lei dice vedo un gancetto deformato che poi se vuole, in realtà è anche per farlo vedere alla Corte, perché la Corte forse non ha mai visto questo gancetto, ringrazio la Dottoressa che si è fatta carico di agevolare questa attività, ma mi sembrava doveroso che

oggi la Corte vedesse questo gancetto di cui parliamo perché magari sembra (inc.)...

PRESIDENTE - Chiede che venga mostrato questo gancetto? Magari con le necessarie cautele.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - No no, ma noi non lo vogliamo toccare.

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Ma tanto c'è la provetta! È contenuto nella provetta. Nella provetta più grande ci sono i gancetti trattati, analizzati nel frattempo particolarmente arrugginiti e deformati, quindi la forma originaria insomma non ce l'hanno più. Nella seconda provetta c'è il pezzetto di stoffa analizzato dove è stata ritrovata la traccia di sangue, quest'altro pezzetto che è dentro la busta, ma senza essere contenuto in provetta è il pezzetto di stoffa alla quale erano... l'altro pezzetto di stoffa residuo che non è stato analizzato.

PRESIDENTE - Sempre dello stesso gancetto?

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Sì, sempre dello stesso pezzetto dove erano cuciti e ganci.

PRESIDENTE - Quindi diamo atto che il reperto 165/B viene mostrato al consulente e successivamente verrà mostrato a cura dell'ufficiale giudiziario, questo in uso detto reperto con apposita provetta alle altre Parti fin da evitare contaminazioni.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Ora se lo va vedere al Presidente e alla Corte e poi magari descrive quello che ha visto.

PRESIDENTE - Lo può mostrare anche alle Parti.

RISPOSTA - Mi pare che sia un gancetto deformato come intendevo io, nel senso che a seguito della trazione si è aperto, mi pare che ci sia una apertura, nel senso che si è aperto il gancetto, il gancetto risulta aperto, ha fatto un angolo maggiore rispetto a quello che aveva inizialmente. È importante, perché è

importante nel senso che esercitando una trazione uno non va lì a (inc.) con l'unghia per cercare di aprire il gancetto, no? Perché se va l'aggressore, se fa una cosa così ci lascia dentro mezzo dito, non soltanto cellule epiteliali di sfaldamento.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Alla luce della possibilità che abbiamo avuto ora anche di rivedere questo gancetto lei conferma che è un gancetto deformato. Diceva che lei quindi si immaginava di trovare il DNA eventualmente dove e perché?

RISPOSTA - Io immagino che se questa è la deformazione e quindi l'azione dinamica presuppone che l'indumento sia stato afferrato lateralmente, perché lateralmente si fa forte. Se io voglio togliere una porta dai cardini non è che la vado a prendere nei cardini e poi la sollevo, la prendo in un punto in cui per una questione fisica posso esercitare la maggiore forza e per il gancetto è la stessa cosa. Il reggiseno si cerca di aprirlo, toglierlo con violenza tirando lateralmente al gancio stesso.

DOMANDA - Io l'ho visto che, forse sbaglio, comunque mi sembravano un po' arrugginiti questi gancetti?

RISPOSTA - Sì, probabilmente per il tampone che è stato utilizzato per asportare le cellule epiteliali di sfaldamento.

DOMANDA - Professore se proseguiamo nella sua analisi.

RISPOSTA - Vuol fare una domanda?

DOMANDA - No no.

RISPOSTA - Dicevo: a fronte di tutto questo mi sarei aspettato che il campionamento fosse stato fatto anche sull'ambiente. Mi sarei aspettato che la fase successiva di campionamento fosse avvenuta anche nell'ambiente in cui è stato ritrovato il gancetto. Ipotizzando che si tratta di cellule epiteliali di sfaldamento, considerato quello che ho detto prima sulla possibilità di contaminazione di trasferimento di DNA ad opera delle cellule epiteliali di sfaldamento mi sarei aspettato,

considerato il periodo intercorso, considerato che il gancetto è stato trovato in posizione diversa sotto un tappetino, sopra un pavimento sporco, mi sarei aspettato un campionamento anche dell'ambiente in cui è stato trovato. Cioè sotto il gancetto fare un tampone per verificare se c'erano cellule epiteliali di sfaldamento. Sul tappetino fare un tampone, un prelievo per verificare se c'erano cellule epiteliali di sfaldamento.

DOMANDA - Ecco per capire questo: se si fosse fatto, tra l'altro si vede dal filmato che non è stato fatto, comunque se si fosse fatto questo campionamento del pavimento sarebbe stato possibile individuare delle possibili cellule di sfaldamento che magari erano nel pavimento e si sono trasferite su?

RISPOSTA - Sì, sì come è stato possibile estrarre queste supposte cellule di sfaldamento dal gancetto, evidentemente se c'erano sul pavimento anche dal pavimento, anche dal tappetino, cioè è un'operazione aggiuntiva, ma che non pone nessun problema, non pone assolutamente nessun problema.

DOMANDA - Perché queste cellule potevano essere sia sul pavimento, sia su questo tappetino sotto il quale c'era il gancetto?

RISPOSTA - Esatto, tenendo presente che il tappeto è proprio uno degli oggetti in cui si può depositare una grande quantità di polvere e quindi di materiale ivi compreso le cellule di sfaldamento.

DOMANDA - Quindi professore da quello che ho compreso, secondo questa ricostruzione, c'è una possibilità di un DNA trasportato dalla polvere che si potrebbe essere raccolto sul tappetino sul pavimento?

RISPOSTA - Dalla polvere, dai calzari durante queste perquisizioni sì.

DOMANDA - Può proseguire.

RISPOSTA - Anche per quanto riguarda la fase analitica ci sono a mio parere dei problemi. Abbiamo detto già della diagnosi generica che avrebbe potuto farsi senza grossi problemi sul materiale che è stato raccolto con il tampone sul gancetto. Si prendeva una minima quantità, si strisciava su un vetrino, si colorava con ematossilina - eosina Feulgen e si poteva avere la diagnosi generica, mettere in evidenza queste cellule epiteliali di sfaldamento. Nella fase di quantizzazione io veramente devo dire che sono rimasto un po' interdetto per come è riferita questa quantizzazione. Dalla relazione tecnica che è stata prodotta dal servizio di Polizia Scientifica è riportato: quantizzazione eseguita. Grazie! Ma che vuole dire questo?

DOMANDA - Nell'ambito di quella voce dove normalmente si indica l'unità di misura della quantizzazione non c'è nessuna indicazione?

RISPOSTA - C'è scritto soltanto che è stata effettuata la quantizzazione. Ora io dico: la quantizzazione di per se stessa è una espressione numerica, cioè uno fa la quantizzazione e riporta 100 picogrammi, 1 nanogrammo, 500 picogrammi oppure 20 copie, 30 copie, 10 copie di DNA. Se io vado a fare o qualsiasi di voi vada a fare un esame della glicemia in ospedale in laboratorio analisi: glicemia eseguita. Grazie che è glicemia eseguita! Ma io voglio sapere quale è il risultato dell'esame. Se la glicemia è 120 - 80 - 90 - 180, così so se ho il diabete, so se sono un ipoglicemico. La quantizzazione altrimenti a cosa serve? La quantizzazione non serve a nulla, occorre fare la quantizzazione per sapere il numero di copie di DNA, la quantità di DNA che è presente. Perché se la quantità è adeguata l'analisi procede con metodi standard, se invece la quantità è bassa, come io credo, in questo caso trattandosi di cellule epiteliali di sfaldamento e sulla base dei tracciati

elettroforetici che discuteremo fra poco, occorre procedere con metodi specifici per le "low copy number", per la bassa quantità di DNA.

DOMANDA - Allora professore per capire, a parte il fatto che questa quantità non è stata indicata e che lei reputa questo fatto una omessa indicazione che in realtà ha un grande rilievo, vorrei sapere tutto ciò è una illazione soggettiva o ci sono degli studi scientifici che reputano essenziale questa quantificazione?

RISPOSTA - Ci sono studi scientifici che la ritengono essenziale, ci sono studi scientifici che affermano che questa è una tappa fondamentale e il fatto che non sia stato riportato nessun numero mi induce a sospettare che non sia stato effettuato nel caso concreto, che forse viene riportata lì come eseguita ma che sia soltanto un refuso di stampa. Io ho questo dubbio, a meno che non venga prodotto il risultato ma un risultato genuino, ma non credo che, ormai a distanza di tanti mesi da questo esame, possa essere prodotto un risultato genuino. Io dubito che sia stata eseguita la quantizzazione di DNA, ma non dico che poi è riportato un dato volontariamente distorto, no, può darsi che capiti! Anche noi lavoriamo molto spesso sulla base di modelli precostituiti in cui è stato scritto che la quantificazione è stata eseguita e può essere dato questo, io non... penso che possa essere un banale errore di copia incolla ecco.

DOMANDA - Quindi invece con la quantificazione che cosa è che avremmo potuto sapere?

RISPOSTA - Con la quantificazione avremmo potuto sapere la quantità di DNA, se effettuare una amplificazione normale oppure se si trattava di "low copy number", bassa quantità di DNA. Quindi bisognava ripetere l'amplificazione per validare il

risultato. È tutta una serie di dati fondamentali per l'analisi successiva quella dell'amplificazione e dell'elettroforesi. Per quanto riguarda l'amplificazione io ripeto: secondo me si tratta di "low copy number", anche se la dottoressa Stefanoni in udienza ha affermato che vi era DNA vicino al nanogrammo, mi pare nella precedente udienza, beh, un nanogrammo complessivo fra il DNA della vittima e il DNA dell'altro soggetto o di altri soggetti che dal rapporto che noi abbiamo visto negli elettroferogrammi poi è un rapporto di 1 a 10, forse anche di più, 1 a 12, significa che comunque il DNA degli altri soggetti diversi dalla vittima era presente in quantità esigua che è in linea con il ritrovare delle cellule epiteliali di sfaldamento. Le cellule epiteliali di sfaldamento non sono pezzi di pelle che stanno sul gancetto, sono poche cellule e quindi la quantità di DNA che può essere recuperata è scarsa ed è quella delle "low copy number".

DOMANDA - Quindi professore lei ritiene che si tratti di una quantità minima anche in considerazione del fatto che si trattava di una traccia mista e quindi una parte era attribuibile ad un altro soggetto?

RISPOSTA - Esatto, questa parte attribuibile all'altro soggetto era esigua e quindi secondo me in questo caso si trattava di "low copy number" e l'amplificazione doveva essere ripetuta per confermare i risultati.

DOMANDA - Perché quando si tratta di una piccola quantità è necessaria la ripetizione dell'amplificazione?

RISPOSTA - È necessaria perché ci sono degli artefatti lavorando con una bassa quantità di DNA.

DOMANDA - Che cosa sono gli artefatti?

RISPOSTA - Gli artefatti possono essere alleli che vengono perduti, interi loci vengono perduti oppure uno sbilanciamento

degli alleli, nel senso che l'allele più leggero che vediamo più a sinistra in un locus, che è quello più leggero, di solito ha un picco più alto rispetto all'altro. Ci può essere una inversione.

DOMANDA - Ora ci arriviamo a questo. Partiamo dal presupposto che secondo la sua ricostruzione dovrebbe essere una quantità non grande, anche appunto minima di DNA. Lei dice serviva un ripetere l'amplificazione e dice perché altrimenti potremmo avere poi una non esatta descrizione degli alleli, allora chiariamo un attimo per la Corte: se ci dice per favore che cosa sono gli alleli e che cosa sono gli stutters e perché servono per stabilire il profilo di un soggetto che siano riportati correttamente alleli e stutters e che cosa può succedere se io scambio un allele per uno stutters?

RISPOSTA - Gli alleli rappresentano l'individualità del soggetto, sono nel DNA, nella molecola di DNA, poi ho una diapositiva che forse lo rende meglio, ci sono delle regioni che vengono chiamate loci in cui vi sono questi microsatelliti che vengono utilizzati per individuare i soggetti. In questi loci ci sono... le espressioni di questi loci sono degli alleli che dipendono da, nel caso dei microsatelliti, delle ripetizioni di DNA, c'è un DNA ripetuto, una breve sequenza, di solito 4 basi che è ripetuta più volte. Lo posso mostrare in una diapositiva, così poi riprendiamo? Così per riuscire a capire meglio.

DOMANDA - Se noi riusciamo proprio a far capire che cosa è un elettroferogramma, come viene... proprio in maniera elementare?

RISPOSTA - Questo è il profilo genetico che è stato ottenuto dal reperto 165/B...

DOMANDA - Innanzitutto se ci fa vedere quali sono i loci?

RISPOSTA - I loci sono questi, questo è un locus, è il locus del D8S1179 scritto sopra, questo è un secondo locus, è il (D21S11),

questo un altro locus ancora, mi pare sia il (D7S820), il (CSS1P8) un altro locus. Questi picchi corrispondono agli alleli, questi sono... poi discuteremo quanti sono gli alleli qui, però intanto posso dire che qui vedete che abbiamo una grigliata, questa griglia qui rappresenta tutti i possibili alleli che ci sono in questo sistema, in questo locus, in questo microsatellite. Questi sono tutti i possibili alleli che noi possiamo trovare campionando un numero elevato di soggetti. Se facciamo uno screening sulla popolazione possiamo trovare tutti questi alleli.

DOMANDA - Quindi cominciamo a dire quello che lei indica per locus si intende una sede dove si vedono descritti questi picchi che lei chiama alleli, se ci fosse il mio DNA e il suo DNA sarebbero della stessa altezza gli alleli?

RISPOSTA - No, dipende dalla quantità di DNA che noi abbiamo analizzato, solitamente quando la quantità di DNA è normale, ottimale noi abbiamo dei picchi che hanno una altezza superiore a questi, qui mi pare che arriviamo a 600, 6 e 700, 5 e 600. Questi sono i picchi della vittima e normalmente se la quantità di DNA è ideale abbiamo picchi che raggiungono il 2, 3, 4000 RFU di altezza.

DOMANDA - Quindi cominciamo a dire che già da questa diapositiva lei è in grado di fare una affermazione in base alla quale l'altezza dei picchi denota che non abbiamo molto DNA?

RISPOSTA - Sì, perché poi sotto abbiamo anche l'espressione numerica della quantità, della quantità... degli RFU, gli RFU rispecchiano la quantità di DNA iniziale.

DOMANDA - Gli RFU che cosa è?

RISPOSTA - RFU è Unità di Fluorescenza Relativa e rappresenta la fluorescenza che viene emessa da questi alleli dopo che sono stati amplificati, che è stata fatta la (inc.)... durante la

(inc.) elettroforetica emettono una fluorescenza che è più o meno intensa a seconda della quantità di DNA, quindi dell'altezza del picco.

DOMANDA - E perché dicono li ricaviamo se c'è la quantità di DNA non significativa? Quale doveva essere l'altezza per essere significativo il DNA?

RISPOSTA - Normalmente noi... adesso, ripeto, se si tratta di una quantità ideale di DNA da un nanogrammo, ecco la quantità ideale, abbiamo picchi che sono più alti che sono 2, 3, 4.000 RFU di altezza. Vede in questa scala qui cosa è scritto: 0, 200, 400, 600, 800, 1.000, 1.200, quindi avremmo avuto una scala che invece va da 1.000, 1.500, 2.000, 2.500, quello che è insomma.

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODO) - Professore chiedo scusa se interrompo, può precisare il consulente quale elettroferogramma sta esaminando? Cioè a che pagina della consulenza della Stefanoni è descritta?

RISPOSTA - No, questi sono degli allegati che sono stati forniti successivamente, non è nella consulenza della Stefanoni.

DOMANDA - Cioè quindi non è l'elettroferogramma che ha analizzato la dottoressa Stefanoni?

RISPOSTA - Sì sì, è lo stesso elettroferogramma, nella consulen... come no?

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Scusate, allora per adesso lei ci dica che cos'è, dopodiché ancora non stiamo all'analisi che andremo uno per uno a fare vedere tutti...

PRESIDENTE - Scusate, se c'era una esigenza forse di chiarezza...

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI - Volevo sapere che cosa commentava, come abbiamo sempre specificato noi, no?

PRESIDENTE - Per seguire un po' l'esposizione, evidenziava il Pubblico Ministero se è possibile sapere a quale

elettroferogramma ci si riferisce, insomma quale sta commentando.

RISPOSTA - Questo è l'elettroferogramma che mi è stato dato ed è stato riferito come essere l'elettroferogramma che è stato allegato in una fase successiva alla consulenza, fra l'altro nella consulenza è riportata una tabella relativa proprio a questo elettroferogramma e guarda caso è corrispondente, quindi non capisco perché si dica adesso che non appartiene al risultato dell'analisi.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Dopo tanto ci torniamo su questo, però era per capire che cosa è un allele e una stutters e dopo l'interpretiamo e diciamo dov'è. Quindi l'allele è quello alto, per stutters che cosa si intende?

RISPOSTA - La stutters è un artefatto che si può osservare e che è costituita da un picco che è una unità di ripetizione più corto rispetto all'allele principale. Quindi se questo è l'allele principale, questo è un allele del profilo genetico del genotipo della vittima, questo qui potrebbe essere inteso come stutters, quello che sta immediatamente prima. Di solito la stutters non supera il 15 per cento dell'altezza dell'allele di riferimento, se è superiore al 15 per cento, il 15 per cento è il limite massimo, significa che normalmente è più bassa, se supera questo 15 per cento non può essere considerata stutters, ma deve essere considerata allele.

DOMANDA - Va bene, allora questa era una spiegazione generica che ora ci serve per tutte le varie descrizioni, allora ora se vuole ritornare indietro e riprendiamo tutta la sua cosa, vedo che anche mi è stato confermato che si tratta di allegati che sono stati depositati in udienza preliminare e comunque adesso vi risulterà perché le faremo uno per uno dalla dottoressa Stefanoni. Allora ricominciamo adesso da zero.

RISPOSTA - Io praticamente avevo concluso questa fase, l'avevo illustrata, ero arrivato appunto qui e vorrei ancora ribadire che si tratta di elettroferogrammi che appartengono al reperto 165/B. Poi dopo sentiremo eventuali contestazioni. Questi sono i primi 9 loci e poi ve ne sono altri 7 che per esigenze di proiezione sono stati separati e che sono questi e questi sono i risultati che sono stati ottenuti sul reperto 165/B. Per quanto riguarda l'interpretazione di questi risultati, ecco qui avevamo per meglio comprendere, se è il caso io la discuto un attimo: cosa sono questi picchi che noi vediamo? Questi picchi che noi vediamo eccoli qua, sono questi picchi qua e rappresentano questi due picchi, si tratta del microsatellite (CSF1PO) che si trova localizzato sul cromosoma 5 in una regione particolare del cromosoma. In questa regione del cromosoma vi è questo locus in cui si possono trovare diversi alleli che vedete qui: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, quelli che sono qui, quelli centrali hanno una maggior frequenza nella popolazione e sono quelli che vengono di solito ritrovati e tipizzati nei soggetti. Cosa succede? Che qui abbiamo 2 alleli che si vedono nella (inc.) elettroforetica uno lungo 10 ripetizioni e l'altro è lungo 12 ripetizioni. Sono queste quassù le ripetizioni. Se riuscite a vedere qui c'è una ripetizione T A G A che sono 4 mattoncini di questo DNA, 4 mattoncini che costituiscono la ripetizione che è ripetuta 10 volte ininterrottamente. Questo sopra è ripetuto 12 volte, per cui questo lo chiamiamo allele 10 e questo lo chiamiamo allele 12. L'allele 10 vedete, di solito gli alleli più leggeri si posizionano a sinistra del tracciato elettroforetico perché nella macchina per l'elettroforesi capillare escono prima, il loro tempo di ritenzione è minore, perché sono più leggeri e quindi viaggiano più veloci del capillare, arrivano prima e vengono registrati prima sul

tracciato. Quelli più pesanti escono più tardi e sono registrati più a destra nel tracciato elettroforetico. Di solito, qui non è mostrato, ma l'allele più leggero è un po' più alto rispetto all'allele più pesante, perché, come è stato detto dalla stessa dottoressa Stefanoni nella udienza precedente, vi è una migliore amplificazione, lavora meglio la polimerasi nell'amplificare alleli che sono più corti. È proprio una questione ergonomica, se è più corto lavoro meglio, invece se è più lungo ho maggiore difficoltà. Ecco, questi sono i ladders allelici, in pratica questi sono tutti i loci di (8S1179), di (21S11), di (7S820), (CSF1PO) che sono stati analizzati in questa indagine. Ogni locus ha tutti gli alleli possibili che si possono vedere, che sono 2, 4, 6, 8, 10, 12 per questo primo locus, qui ce ne sono di più e via dicendo. D'accordo? Quindi possiamo andare avanti. Come viene fatto praticamente l'assegnazione degli alleli, qui...

DOMANDA - Prima di proseguire, giusto per chiarire, lei sta facendo vedere come quando c'è del DNA...

RISPOSTA - Come siamo arrivati a quell'elettroferogramma...

DOMANDA - A quell'elettroferogramma. Va bene, andiamo avanti.

RISPOSTA - Qui vedete come avviene l'assegnazione (inc.), questo è il nostro soggetto, il DNA del soggetto che noi vogliamo tipizzare, abbiamo fatto l'estrazione, la quantizzazione, l'amplificazione, la (inc.) elettroforetica ed è uscito questo tracciato. Qui abbiamo in questo locus due alleli, qui ne abbiamo uno, significa che il soggetto è omozigote, che ha due cromosomi uguali per questo allele. Qui sono due, qui due, qui due. Noi li atteniamo facendo un confronto con questo ladders allelico, quindi con questo pull di alleli che ci sono in questo locus e che vediamo sopra. Basta tracciare la verticale e diciamo automaticamente quale è il profilo di quel soggetto, il

genotipo per quel determinato locus. D'accordo? Allora passiamo alla mistura. Ci sono delle regole scientifiche che sono state emanate anche recentemente dalla società internazionale di genetica forense che affermano che ci danno delle raccomandazioni su come dobbiamo operare per l'interpretazione di una mistura. In particolare raccomandano di seguire un metodo diverso da quello che è stato utilizzato dalla Polizia Scientifica la quale ha adottato, per quello che abbiamo visto nella relazione, anche se la descrizione è molto scarna e non si riesce a capire, però da quello che abbiamo visto è stato detto: abbiamo visto che nel profilo estratto dalla mistura ci sono gli alleli di Meredith Kercher e di un soggetto che è uguale a Raffaele Sollecito. Ora questa è definita ipotesi sospettocentrica, nel senso che non si fa nessuna considerazione sui genotipi possibili di questa mistura, su eventuali artefatti, sull'altezza dei picchi che sono presenti in questa mistura e che possono dare luogo a genotipi diversi e si dice: trovo gli alleli del soggetto nella mistura, per me il soggetto c'è, è compatibile.

DOMANDA - Quindi professore, giusto per comprendere, noi adesso stiamo passando all'analisi della mistura oggetto del processo?

RISPOSTA - Ok, sì.

DOMANDA - È in particolare del metodo sospettocentrico, perché il metodo sospettocentrico non è accettabile?

RISPOSTA - Non è accettabile perché sfavorisce l'accusato, seguendo questo metodo. Ma sfavorisce chiunque, qualsiasi soggetto, perché se la mistura è formata da un mix, un insieme di DNA di due soggetti che hanno alleli abbastanza comuni, così coprano un ranch abbastanza esteso di tutti i profili che possono essere tipizzati sui soggetti. Lo stesso Presidente della Corte se gli si fa una tipizzazione si ottiene un profilo

genetico e potremmo avere che molti loci sono compatibili con...
molti loci, molti alleli sono compatibili con questa mistura.

DOMANDA - (Inc. voci sovrapposte)... ha un profilo genetico, per
profilo genetico si intende graficamente, uno di questi schemi
si può vedere in questi schemi.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Allora se noi abbiamo prima lo schema e vediamo se il
mio profilo genetico rientra nello schema in astratto potrebbe
rientrare.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Perché? Perché ci sono una pluralità di possibilità a
che avendo un profilo genetico sia rinvenibile nello schema, è
così?

RISPOSTA - Sì, è possibile questo. Invece bisogna fare intanto
il confronto con i campioni di riferimento del soggetto o
dell'indagato al termine di questa analisi delle misture di
interpretazione della mistura, nel senso che io prima devo
definire tutti i possibili genotipi che vi sono e poi al termine
di questa operazione vado a fare il confronto con il DNA
dell'indagato, così evito una suggestione che può essere
naturale quella di trovare comunque il DNA dell'indagato nella
mistura che noi abbiamo esaminato.

DOMANDA - Quando io in sede di controesame ovviamente ho detto
alla dottoressa Stefanoni se avessero già il tampone salivare e
quindi il profilo di Raffaele Sollecito, mi è stato detto sì,
però mi è stato anche detto che in realtà loro non ne hanno
ottenuto conto nelle loro analisi. Ma io le chiedo: guardando la
consulenza in realtà che cosa si evince?

RISPOSTA - Come non ne hanno tenuto conto! Hanno forzato il
profilo ottenuto il tracciato elettroforetico eliminando o
lasciando degli alleli soltanto per fare risultare compatibile

quel profilo con il profilo di Raffaele Sollecito. È stata fatta una operazione di questo tipo e poi adesso lo dimostriamo.

DOMANDA - Adesso noi dobbiamo documentare perché ci può essere in questo elettrofonogramma finale delle letture del tutto poste che escluderebbero categoricamente l'interpretazione che è stata data..?

RISPOSTA - Sono esclusioni multiple e quindi categoriche...

PRESIDENTE - Vorrei fare una sospensione, tanto la domanda è posta, quindi sospendiamo un attimo l'udienza per qualche minuto e anche per recuperare il livello dell'attenzione.

VIENE SOSPESA L'UDIENZA ALLE ORE 11.44; L'UDIENZA RIPRENDE ALLE ORE 12.10.

PRESIDENTE - Alle ore 12.10 riprende l'udienza con l'esame del consulente professor Tagliabracci, prego.

PARTE CIVILE - AVV. PACELLI - Faccio presente che il signor Patrik si è dovuto allontanare per motivi personali.

PRESIDENTE - Gli operatori sono invitati, vedo che hanno delle telecamere, a non effettuare riprese stante l'indicazione di modalità di svolgimento dell'udienza data. Si raccomanda anche di evitare rumori, brusii. Prego Avvocato.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Allora Presidente ovviamente la materia io comprendo che è estremamente tecnica e complicata, quindi ovviamente richiede uno sforzo di attenzione particolare, però è abbastanza importante. Allora professore sino adesso lei ha riportato una prima parte dell'attività espletata e relativa al problema repertazione. Tralasciando ormai questo problema io vorrei che lei spiegasse nella maniera più semplice possibile alla Corte perché un elettroferogramma sia un elettroferogramma leggibile che cosa è necessario, ma soprattutto perché gli elettroferogramma in base ai quali i sostenitori dell'accusa, in base alle analisi della scientifica hanno ritenuto che quegli

elettroferogramma di rinvenire il profilo di Raffaele Sollecito, in realtà secondo le sue prospettazioni non è rinvenibile. Lei ha parlato di una interpretazione che è stata fatta con un metodo sospettocentrico e quindi una interpretazione a suo avviso forzata. Se vuole adesso documentare queste affermazioni?

RISPOSTA - Partendo dalla premessa che evidentemente, è riportata nella terza affermazione di questa diapositiva, che di fronte a delle stutters occorre considerarle degli alleli qualora non supportino l'ipotesi dell'accusa. Nel caso in cui la quantità di DNA del contribuente, del secondo contribuente, sia più o meno della stessa altezza come espressione nell'elettroferogramma dello stutters. E' alto più o meno nella stessa maniera, non possiamo dire e una stutters, dobbiamo considerarlo allele nell'ipotesi che supporti l'ipotesi della difesa.

DOMANDA - Prima di iniziare, perché altrimenti poi diventa difficilissimo, lei in questa interpretazione di misura sta indicando anche delle regole interpretative, è corretto?

RISPOSTA - Ovviamente.

DOMANDA - Sì. Siccome adesso vedremo dei picchi, lei sta dicendo un picco può essere considerato stutters e quindi un errore, ma bisogna stare attenti che invece bisogna considerarlo allele a certe condizioni. Questa è una regola che lei ritiene essenziale perché?

RISPOSTA - È essenziale perché è quanto è previsto dalla società internazionale di genetica forense in modo tale che non si segua una ipotesi accusatoria, perché se si considerano stutters possono restringersi i margini della difesa.

DOMANDA - Ma io se considero per caso in uno di questi elettroferogramma o un elettroferogramma...

RISPOSTA - Se noi consideriamo o non consideriamo...

DOMANDA - Mi faccia finire la domanda così resta agli atti: se io in un elettroferogramma vedo un picco e io dico secondo me è uno stutters, ne vedo un altro, secondo me è uno stutters, è un altro picco, siccome lo vedo più alto dico è un allele, invece in realtà è il contrario, può cambiare qualcosa?

RISPOSTA - Cambia il profilo del soggetto che viene individuato nella traccia. Cambia il profilo del soggetto come è successo a mio parere in questo caso. Ora andiamo a vedere, questo è sempre il solito elettroferogramma che è stato contestato...

DOMANDA - Allora, giusto per chiarezza, abbiamo accertato, andando anche attraverso gli studi, questo documento è un documento che è stato prodotto, in particolare il nostro consulente tecnico professor Pascali aveva chiesto di produrre i risultati sottesi alla consulenza tecnica della Polizia Scientifica. Cioè la Polizia Scientifica aveva fatto una consulenza alla base della quale vi erano elettroferogrammi ed altro e c'è stata una richiesta del professor Pascali per avere appunto gli elettroferogrammi. In esito a questo effettivamente la dottoressa Stefanoni ha depositato il materiale che adesso illustrerà il professor Tagliabracci, c'è la (inc.), in relazione alla richiesta avanzata dal consulente tecnico Pascali ed accolta dalla Signoria vostra lo scrivente trasmette il CD rom contenente i dati relativi alla corsa elettroforetica dell'amplificato del campione DNA denominato 166/B. E quindi in quella occasione è stato depositato... il 165/B, sono stati depositati questi allegati che sono quelli che adesso saranno inoltrati. Prego professore?

RISPOSTA - Qui dobbiamo dire che si tratta dell'elettroferogramma, come precisava l'Avvocato Bongiorno relativo alla traccia 165/B, in quale abbiamo riportato indicate con delle frecce rosse dei picchi che sono stati eliminati, non

sono stati considerati alleli dal servizio di Polizia Scientifica, ma sono stati considerati stutters sempre sulla base della ipotesi che è stata detta in precedenza che si tratta di picchi di bassa altezza che si trovano una ripetizione prima rispetto all'allele principale che è questo.

DOMANDA - Un attimo, con le frecce rosse vengono definiti stutters alcuni picchi che in edito a quello che lei dirà non devono essere considerati stutters?

RISPOSTA - No, devono essere considerati alleli, perché la società internazionale di genetica forense nella raccomandazione che ho citato poc'anzi afferma che questi picchi devono essere considerati alleli nel caso in cui supportano la tesi della difensiva sempre che si tratti di altezze che sono... praticamente di altezze del secondo contributo, ora dei picchi del secondo contribuente non sono molto diverse rispetto all'altezza delle stutters. Quindi questi avrebbero dovuto essere considerati alleli secondo la raccomandazione della società internazionale di genetica forense.

DOMANDA - Con le frecce rosse...

RISPOSTA - Con le frecce rosse.

DOMANDA - ...poi indichiamo e sottoponiamo all'attenzione della Corte quelli che a suo avviso sono stati dei picchi considerati stutters e che invece devono essere considerati alleli.

RISPOSTA - Ancora, questa è la prima parte dell'elettroferogramma, la seconda parte è questa, e abbiamo altri picchi che sono stati considerati stutters in questo locus e in quest'altro.

DOMANDA - Di nuovo quali sono, così quando si andrà a rileggere... sono sempre indicati con le frecce rosse quello che lei...

RISPOSTA - Sono indicati con le frecce rosse. Questi avrebbero dovuto essere considerati alleli, secondo che le raccomandazioni... questo vale in modo particolare per questo locus che è il (D21S11) dove con una freccia blu associata alla precedente ho indicato un picco la cui altezza è superiore a quel 15 per cento fatidico che costituisce la soglia per dire al di sotto può essere una stutters, al di sopra non è una stutters e che lei aveva contestato, Avvocato, nella precedente udienza proprio alla dottoressa Stefanoni. Questo picco è alto il 15,8 per cento rispetto all'allele di riferimento, quindi non può essere considerato una stutters.

DOMANDA - Questo elettroferogramma che era stato oggetto del mio esame, e avevo sottoposto tra l'altro alla dottoressa Stefanoni, è un elettroferogramma in cui con la freccia rossa indichiamo un picco che ha una altezza che secondo lei... da cosa desume il fatto che questa altezza è del 15 per cento superiore?

RISPOSTA - Abbiamo fatto il calcolo, abbiamo visto l'altezza del picco principale che è questa qui indicata, che da qui non vedo, ma se guardo qui...

DOMANDA - Per dare proprio, per indicare i numeri e fare capire perché noi...

RISPOSTA - È 603, e poi l'altezza del picco che è stato considerato stutters che è 94, se si fa 94 diviso 603 si ottiene 15,8, significa che non può essere considerato assolutamente stutters.

DOMANDA - Perché essendo 15,8 supera quella soglia del 15 per cento che secondo le raccomandazioni internazionali non deve far considerare un picco stutters.

RISPOSTA - Pone problemi sì, diciamo che non è che se il picco è alto 14,5 per cento rispetto alla linea di riferimento è sicuramente una stutters, perché le stutters solitamente hanno

una altezza più bassa, il limite del 15 per cento è stato posto così come limite massimo, perché dice al di sopra di questo, ma sicuramente non è una stutters. Di solito le stutters hanno una altezza più bassa. Questo comunque supera il 15 per cento, quindi non può essere considerato una stutters, invece è stato considerato una stutters dal servizio di Polizia Scientifica e ciò ha dato luogo ad un profilo genetico che porta alla compatibilità con quello di Raffaele che altrimenti non vi sarebbe stata.

DOMANDA - Io vorrei capire una cosa: se abbiamo un picco che supera il 15 per cento di altezza rispetto il picco successivo c'è una raccomandazione internazionale che dice lo dobbiamo interpretare come allele. Lei mi sta dicendo che in questo elettroferogramma questa raccomandazione quindi comunque non è stata rispettata?

RISPOSTA - Non è stata rispettata.

DOMANDA - Ma quanto incide questo sul risultato finale?

RISPOSTA - Cambia la vita, perché da un profilo genetico compatibile si arriva ad un profilo genetico incompatibile con quello di Raffaele Sollecito sulla base dei genotipi che sono estraibili da questo tracciato elettroforetico.

DOMANDA - Questo comunque significa che quando si fanno questi elettroferogramma c'è un grande apporto di interpretazione soggettiva?

RISPOSTA - Sì, c'è un grande apporto di interpretazione soggettiva ed è per questo che dobbiamo seguire delle regole generali altrimenti soggettiviamo troppo e va a finire che uno tira da una parte, chi ha la mission di trovare i delinquenti lo tira da una parte verso destra o sinistra, chi invece non ha la mission, ma deve difenderli, tira dall'altra. È per questo che

ci sono delle regole della società internazionale genetica forense che devono essere assolutamente rispettate.

DOMANDA - Grazie professore, proseguiamo.

RISPOSTA - Questi sono alleli che sono stati considerati stutters, i primi 9 loci che sono qui e poi i successivi 7 con la freccia rossa, poi abbiamo un'altra, sempre dello stesso tracciato elettroforetico, alleli che non sono stati considerati. Ora fra questi alleli ve ne sono alcuni che sono anche al di sotto di quel 50 RFU che rappresenta la soglia per dire si tratta di alleli al di sopra e di sotto potrebbe essere un rumore di fondo. Io devo dire che ho considerato anche alcuni che hanno una altezza più bassa rispetto al 50, perché questo? Perché comunque sono stati assegnati dal software, quindi vuol dire che si stagliano bene dal rumore di fondo e poi perché se si tratta come in questo caso comunque, ripeto, di "low copy number" o comunque di una scarsa quantità di DNA tale che i picchi principali sono alti al massimo 5, 600 RFU. Se noi abbiamo il contributo di un soggetto che contribuisce con una quota pari a un decimo, un dodicesimo del suo DNA per forza abbiamo dei picchi più bassi di 50 RFU. Perché se è alto 50, 500 il picco principale, quello del secondo contributore è alto 40, significa che il rapporto è 500 a 40 - 1 a 11, potrebbe esserci una mistura in cui vi sono questi rapporti. Se invece fosse stato un DNA superiore e quindi con dei picchi più alti certamente tutto doveva superare questo (cat off) dei 50 RFU.

DOMANDA - 50 RFU cominciano a spiegare per la Corte che cosa significa. 50 RFU cosa significa?

RISPOSTA - L'altezza di 50 RFU che è unità di fluorescenza relativa che noi vediamo qui, qui c'è una scala, quelli che superano i 50 RFU convenzionalmente si ritiene che possono essere considerati alleli.

DOMANDA - Se abbiamo un allele, allora secondo appunto queste regole scientifiche superando il 50 RFU si deve considerare un picco allele, le chiedo: seguendo questo criterio ci sono stati nell'ambito di questi elettroferogrammi che sono stati esaminati invece dei casi in cui in realtà quest'altra regola è stata disattesa (o simile)?

RISPOSTA - Sì, ci sono stati... alcuni sono quelli qui indicati, non tutti, ma in modo particolare quelli indicati dalle frecce. In modo particolare vorrei soffermarmi su questo qui, questo picco qui.

DOMANDA - Diciamo che locus è?

RISPOSTA - È il locus di (5S818) in cui assieme a due alleli principali vi è un terzo picco che ha un altezza di 108 RFU, questo qui è alto 108 RFU, quindi...

DOMANDA - 108 RFU è molto di più di 50, quindi questo è un allele, come è stato considerato?

RISPOSTA - Questo è stato eliminato dal servizio di Polizia Scientifica, non è stato considerato un allele, non so cosa sia stato considerato, ma non è stato comunque considerato.

DOMANDA - Quindi non è stato considerato nell'interpretazione di questo elettroferogramma un picco di 108?

RISPOSTA - No, cioè non è stato considerato questo che è 108 RFU, però è stato considerato questo ad esempio che è 62 RFU.

DOMANDA - Che è?

RISPOSTA - Il locus (VVA) è alto 65 mi pare, 65 RFU, questo è stato considerato. Perché in questo caso considerando questo allele, questo come allele avevamo una compatibilità con il profilo di Raffaele Sollecito, se invece consideravamo questo allele era escluso il profilo di Raffaele Sollecito.

DOMANDA - Quindi professore lei stava mostrando in questa diapositiva con riferimento ai (inc.)...?

RISPOSTA - Il locus (VVA) è di (5S818).

DOMANDA - Un picco che pur essendo di 108 non è stato considerato rilevante e uno di 65 che è stato considerato?

RISPOSTA - Esatto.

DOMANDA - L'interpretazione invece se sarebbe dovuta essere data in base al parametro di riferimento 50 che tipo di cambiamenti e di incidenze avrebbe dato?

RISPOSTA - Beh, qui in questo caso avremmo avuto tre alleli e invece di 1 profilo di un certo tipo avremmo avuto un profilo diverso che non sarebbe risultato compatibile con quello di Raffaele sulla base della ricostruzione dei genotipi. E qui considerando questo picco un allele abbiamo ottenuto un profilo che, cioè quello della vittima, e c'è un altro profilo che invece è compatibile con quello di Raffaele.

DOMANDA - Quindi quando lei utilizzava la parola interpretazione forzata?

RISPOSTA - È questo ciò che è avvenuto.

DOMANDA - Faceva riferimento al fatto che queste raccomandazioni internazionali specificano di focalizzare l'attenzione sui picchi superiori a 50 e in questo caso pur avendo un picco 108 non è stata...

RISPOSTA - Non è stato considerato.

DOMANDA - E al contrario abbiamo (inc.) una ipotesi in cui è stato considerato un picco...

RISPOSTA - Chiamiamola ipotesi atteggiamento sospettocentrico, più sospettocentrico di questo!

DOMANDA - Andiamo avanti.

RISPOSTA - Andiamo avanti con domande sue oppure con l'analisi?

DOMANDA - Può andare avanti.

RISPOSTA - Con l'analisi. Allora qui in dettaglio viene mostrato ciò che è avvenuto. Questo è il primo di quei loci che abbiamo

mostrato nelle due diapositive che comprendono il tracciato elettroforetico della traccia 165/B. Questi sono i picchi che voi vedete, questa è l'interpretazione che è stata data dal servizio di Polizia Scientifica. Ha ritenuto che fossero presenti i loci 13 - 15 e 16, secondo la nostra interpretazione sicuramente vi è anche l'allele 12 e vi è anche l'allele 14 che è sopra comunque la soglia di 50 RFU. Io ho messo anche questo perché è un allele, è un picco che ben si staglia, emerge bene dal tracciato di base, è stato assegnato dal software e secondo me può essere considerato in questa situazione anche questo un allele anche se è sotto il 50 RFU, però questo è opzionale.

DOMANDA - Per fare capire sempre alla Corte, in questa diapositiva sostanzialmente e finalmente si vede anche graficamente perché un elettroferogramma può essere interpretato in un modo o in un altro, perché (SPS) è interpretazione che è stata data dalla Polizia Scientifica, lei per noi intende ovviamente la consulenza della difesa noi. Secondo la Polizia Scientifica questo 13 è quell'allele che noi vediamo alto, se lo indica per favore, poi il 15 è quello un po' più basso?

RISPOSTA - Questo è il 13, questo è il 15 e questo è il 16.

DOMANDA - Lei dice: tuttavia non so perché viene data solo questa lettura in quanto io riterrei presente anche?

RISPOSTA - Ritengo presente anche questi picchi che possono essere considerati alleli, cioè l'allele 11 opzionale, ripeto, perché è alto 39 RFU, l'allele 13 che invece è stato evidentemente interpretato come una stutter e l'allele 14 che essendo non una unità prima dell'allele di riferimento e più alto di 50 RFU avrebbe dovuto essere considerato un allele certamente.

DOMANDA - Allora quindi con specifico riferimento a 14...

RISPOSTA - Se questa fosse, come noi riteniamo, la lettura da farsi allora i genotipi possibili quali sono? Perché ripetiamo che un soggetto quando è eterozigote, ha il genotipo eterozigote ha 2 alleli, quando ha 1 genotipo omozigote ha 1 allele soltanto. Abbiamo un genotipo, se fate attenzione qui sulla destra, 13 - 16...

DOMANDA - Ma cosa si intende per genotipo?

RISPOSTA - Genotipo è l'identità genetica di quel soggetto.

DOMANDA - Giusto per capire...

RISPOSTA - È l'identità genetica, perché un soggetto ha 2 alleli se è eterozigote, ha 1 solo allele, un solo picco se è omozigote. Meredith Kercher, alla quale è stato fatto l'esame del DNA prelevato da altri reperti, è risultata avere un genotipo 13 - 16, questo è l'allele 13, questo è l'allele 16 che appartengono alla vittima, gli altri appartengono a colui che ha contribuito alla mistura, ad altri soggetti.

DOMANDA - Quindi secondo lei da questa lettura dell'elettroferogramma noi avremmo il 13 che è quel picco che vediamo e il (inc. voci sovrapposte)...

RISPOSTA - Qui bisogna ricordare che quando si ricostruisce il genotipo bisogna fare un abbinamento fra picchi che hanno altezza analoga.

DOMANDA - Questo forse non l'avevamo specificato.

RISPOSTA - Non l'abbiamo detto ma quando...

DOMANDA - Dopo che si vede un grafico la prima cosa che fa l'interprete è vedere quale picco ha rilievo e quindi è allele e quale picco non ha rilievo ed è stutters, poi quale è il passaggio successivo?

RISPOSTA - Il passaggio successivo è vedere l'altezza dei picchi per dire questi appartengono ad un soggetto, questa è una ricostruzione dei genotipi che deve essere fatta secondo la

stepp numero 5 della società internazionale di genetica forense. Bisogna ricostruire i genotipi possibili in questo locus e i genotipi possibili viene fatto abbinando gli alleli che hanno più o meno la stessa altezza che poi ci possono anche delle variazioni, però sono inevitabili.

DOMANDA - Quindi per individuare il singolo soggetto a quale può appartenere qualcuno di questo picco io non devo prendere un picco altissimo e uno basso, ma parecchio simili?

RISPOSTA - No, devo prendere quelli che hanno una altezza analoga. Poi dopo ci possono essere anche dei non bilanciamenti quando si parla di bassa quantità di DNA, però più o meno devono essere così. Allora qui prendiamo... lo sappiamo fra l'altro quale è il genotipo della vittima, è 13 - 16, questi, quindi appartengono alla vittima. Poi dopo gli altri due possibili genotipi secondo me sono 11 - 14 che sono picchi che hanno più o meno la stessa altezza, 11 - 14 e 12 - 15.

DOMANDA - Ma questa combinazione apparterebbe a Raffaele Sollecito?

RISPOSTA - No, Raffaele Sollecito è 13 - 15, quindi è escluso, se Raffaele Sollecito è 13 - 15 dovrebbe essere escluso nella ricostruzione di questi genotipi.

DOMANDA - Possiamo andare avanti.

RISPOSTA - Andiamo avanti...

PRESIDENTE - Scusi, vedo genotipo della Kercher 13 - 16, Sollecito 13 - 15, sembrano quasi molto vicini tra loro, cioè molto simili.

RISPOSTA - Si differenziano per un allele, hanno uno stesso allele che è il 13, poi hanno un secondo allele, la Kercher è il 16, invece Sollecito ha il 15. La vicinanza non ha...

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Forse il Presidente voleva sapere se i numeri... dice: se la Kercher e Sollecito hanno... volevamo

sapere se hanno simili numeri per l'attribuzione genotipo, era questa la domanda?

PRESIDENTE - Sì, perché prima aveva esposto dicendo gli alleli con altezza simile ci danno una identità di DNA attribuibile ad un tale soggetto, dalla lettura sembra abbastanza vicini...

RISPOSTA - No, la vicinanza non ha nessuna importanza.

DOMANDA - È l'altezza?

RISPOSTA - È l'altezza che ha rilievo. Noi dobbiamo vedere i picchi che hanno più o meno la stessa altezza e dobbiamo associarli fra di loro. Questo lo associamo con questo e corrisponde al genotipo 13 - 16 della Kercher che conosciamo, poi ci sono altri 4 picchi qui che dobbiamo associare fra di loro, i 2 più alti li associamo fra di loro, questa è una ipotesi. Perché qui noi quando ci troviamo di fronte ad un tracciato elettroforetico possiamo dire quale è il numero minimo di soggetti, ma il numero massimo non lo possiamo mai dire, perché qui possono avere dato il loro DNA un centinaio di persone che magari avevano tutti l'allele 13, per cui questo allele 13 che dalla prima quota arrivava qui, poi il secondo soggetto l'ha aumentato, il terzo l'ha aumentato, siamo arrivati fin qui perché 50 persone che avevano tutte l'allele 13 hanno dato il loro DNA. Quindi noi possiamo sapere soltanto il numero minimo di soggetti, ma il numero massimo non lo possiamo mai sapere. È chiaro questo? È un passaggio importante.

DOMANDA - Forse anche per capire, siccome sono delle tabelle abbastanza importanti, se magari anche su una precedente che era più chiara, perché questa è una delle più complicate, se torniamo indietro.

RISPOSTA - Questa è la più complicata in effetti, ma ne abbiamo altre, possiamo andare avanti con altre. Prendiamo questo ad esempio, il locus (D21S11), il servizio di Polizia Scientifica,

abbiamo detto prima, ha letto questo tracciato con 3 alleli che sono il 30, il 32.2 e il 33.2, ritengo che abbia interpretato questo allele una stutters, ma abbiamo detto già che questo non può essere considerato una stutters perché è alto più del 15 per cento rispetto all'allele di riferimento che è questo.

DOMANDA - Si fermi un momento, praticamente questo lei dice: che il servizio di Polizia interpreta come validi e quindi come alleli 30 - 32...

RISPOSTA - 30, 32.2 e 33.2.

DOMANDA - In questo caso la sua contestazione è che in realtà il primo di tutti 3 picchetti...

RISPOSTA - Il 29...

DOMANDA - ...che viene considerato dalla Polizia Scientifica, lei dice: io invece l'avrei considerato, perché?

RISPOSTA - Ma tutti l'avrebbero considerato, l'avrebbero tutti considerato perché è un picco che supera l'ipotesi che sia una stutter perché è più alto del 15 per cento rispetto all'allele di riferimento che è questo qui; quando questo picco che è una ripetizione prima dell'allele di riferimento supera questa soglia del 15 per cento, cat off del 15 per cento, non può essere considerato una stutter ma deve essere considerato un allele, un allele, cioè significa che questo picco corrisponde a un allele che è stato dato da un soggetto.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Ma se noi considerassimo questo picco che noi vediamo 29, che invece non è stato considerato dalla Polizia Scientifica, che mutamento avremmo?

RISPOSTA - Ecco, allora dobbiamo ricostruire i genotipi, sappiamo che la Kercher ha un genotipo a due alleli, in questo locus, il D21S11, che sono il 30 e il 33.2, poi ci sono, abbiamo due alleli qui che evidentemente appartengono all'altro soggetto che ha contribuito a formare quella mistura e il genotipo di

questo soggetto qual è? 29 32.2, lo sconosciuto ha dato il suo DNA con profilo 29 32.2.

DOMANDA - Questo profilo è di Sollecito?

RISPOSTA - No perché Sollecito ha 32.2 e 33.2.

DOMANDA - Come mai può essere stato escluso il primo visto che è così evidente che è alto?

RISPOSTA - Non lo so, evidentemente per affermare... io lo so, per dire questo: che in questa traccia, escludendo l'allele 29, ci sono il profilo della Kercher che è 33.2 e il profilo di Sollecito che è 32.2 più una parte che è qui 33.2.

DOMANDA - Quindi a seconda di come si interpretano questi picchi...

RISPOSTA - A seconda di come si interpretano...

DOMANDA - ...anche omettendo di valutare un semplice picco si può completamente mutare l'interpretazione dell'attribuibilità.

RISPOSTA - Assolutamente sì. E possiamo andare avanti, rapidamente perché poi... qui abbiamo il locus B72820, il servizio di Polizia Scientifica ha interpretato questo tracciato, questo locus con la presenza di due alleli che sono l'8 e l'11, però qui abbiamo un picco basso ma comunque è alto più di 50 RFU che corrisponde all'allele 10. Allora, qui dobbiamo, i genotipi possibili quali sono? Uno questo: 811 che è quello della Kercher e un altro genotipo possibile, io credo possa essere 1011 oppure 108 oppure 1010, non lo so, le ipotesi sono...

PRESIDENTE - Sì, magari sempre per stare a questa supposizione, come mai i genotipi nei vari loci cambiano di volta in volta? Cioè Kercher ora ha il genotipo 811 nell'altro locus...

RISPOSTA - E' un locus diverso, ogni locus ha i suoi alleli specifici.

DOMANDA - Come si fa a sapere che in quel locus 811 corrisponde al genotipo Kercher?

RISPOSTA - Perché la Kercher è stata tipizzata mediante il sangue che è stato rinvenuto sulla scena del delitto ed è stata, e si è ottenuto un profilo che...

DOMANDA - Con questi numeri quindi, 811...

RISPOSTA - Esatto esatto. Quindi noi partiamo conoscendo il profilo della vittima che è questo e che poi è rappresentato sempre dagli alleli che hanno una maggiore altezza, i picchi...

DOMANDA - Sempre agganciato alla struttura del DNA di ciascuno.

RISPOSTA - Esatto.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Quindi, scusi professore, in definitiva questa domanda del Presidente serve per chiarire: a monte noi sappiamo che la Kercher ha un profilo e poi via via lo andiamo a cercare, quindi questi numeri non è lei che se lo sta inventando ma li prende...

RISPOSTA - No no, noi...

DOMADNA - E questa, scusi, è la ragione anche per la quale lei a monte diceva è stato possibile, sapendo i numerini di Raffaele Sollecito, trovarli lì.

RISPOSTA - E' questo il problema, perché questa operazione di conoscenza del profilo di Raffaele Sollecito avrebbe dovuto avvenire alla fase finale di questa interpretazione, prima interpretiamo tutti i genotipi possibili e poi andiamo a vedere se questi genotipi possibili sono compatibili con quelli di Raffaele Sollecito.

DOMANDA - Invece conoscendo in anticipo il genotipo di Raffaele Sollecito e della Kercher ovviamente c'è una interpretazione oggettiva e fatta...

RISPOSTA - Siamo persone, siamo umani e quindi è facile anche che si abbia una interpretazione che è un po' forzata per

sostenere la propria ipotesi che in questo caso è una ipotesi accusatoria evidentemente. Ecco, è per questo che la società internazionale raccomanda di seguire queste step e di conoscere solo alla fine...

PRESIDENTE - Se possiamo evitare magari i commenti che arrivano un po'...

RISPOSTA - ...il profilo del sospettato. In questo caso abbiamo scritto: "Sollecito ha genotipo 811 uguale a quello della Kercher" però qui c'è un altro contributore sulla traccia che ha genotipo 810 oppure 1011, quindi c'è un altro contributore e io ritengo che questo possa escludere la presenza di Sollecito. Escludere sulla base del ragionamento ovviamente, della interpretazione che dobbiamo dare di questi profili che è una interpretazione obbligatoria. Locus TSS1PO, lettura del servizio di Polizia Scientifica 1012, significa che ha riconosciuto come alleli questo picco e quest'altro picco, quindi lettura 1012. Secondo il nostro parere qui era da considerare anche questo ulteriore picco che invece evidentemente è stato considerato una stutter, che corrisponde all'allele 11 quindi noi riteniamo che ci siano tre alleli, 10 11 e 12, i contributori più probabili perché non siamo mai certi, ripeto non possiamo mai sapere il numero massimo di soggetti, hanno genotipo 1212 che è quello della Kercher e, secondo me, 1011, questo è il genotipo di un soggetto eterozigote che ha due alleli 10 e 11, Sollecito ha genotipo 1012 dovrebbe quindi non essere considerato, dovrebbe essere escluso dalla presenza di un altro soggetto. Poi potete essere più o meno d'accordo sulla base della mimica che state mostrando ma la lettura è questa.

VOCI - In sottofondo.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Non si preoccupi professore...

PUBBLICO MINISTERO - (DOTT.SSA COMODI) - No, come non si preoccupi? Il professore si dovrebbe preoccupare delle affermazioni che fa e dei commenti che fa.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - (Inc. Voci sovrapposte).

PUBBLICO MINISTERO - (DOTT.SSA COMODI) - No, si dovrebbe proprio preoccupare.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - (Inc. Voci sovrapposte) dico che ininterrottamente durante l'esame del professore Tagliabracci sono stati fatti una serie di schiamazzi che io pregherei non venissero fatti.

PUBBLICO MINISTERO - (DOTT.SSA COMODI) - Esattamente come ha fatto il professor Tagliabracci per tutta l'istruttoria del Pubblico Ministero.

PRESIDENTE - Scusate, scusate, però ecco...

RISPOSTA - Lei non poteva vedermi, ero dietro.

PRESIDENTE - Per favore, se possiamo quanto prima chiudere questo...

PUBBLICO MINISTERO - (DOTT.SSA COMODI) - Cioè che i consulenti non commentino voglio dire... (Fuori microfono).

PRESIDENTE - Per favore, se possiamo chiudere quanto prima questa parentesi inopinatamente, diciamo così, apertasi. Mi dispiace che ci siano commenti, forse sono un pochettino anche mimici diceva il professore non lo so però...

PUBBLICO MINISTERO - (DOTT.SSA COMODI) - Non ci sono commenti Presidente.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Scusi Presidente, io credo che in un processo più si è sereni più tutti siamo...

PUBBLICO MINISTERO - (DOTT.SSA COMODI) - Ma infatti noi siamo serenissimi, è il professore che... (Inc. Voci sovrapposte).

PRESIDENTE - Scusate, scusate però...

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Vede Presidente questo atteggiamento? Io parlo serenamente e arriva un sottofondo tipo siluro, dobbiamo essere sereni, questo continuo anche atteggiamento molto forte nei nostri confronti a me non piace onestamente.

RISPOSTA - Il professor... (Fuori microfono) ha insegnato a tutti...

PRESIDENTE - Scusate, scusate, per favore...

VOCI - In sottofondo e sovrapposte.

PRESIDENTE - Scusate, per favore, si capisce la dialettica tra le Parti, meno la si capisce perché poi arriva alla Corte la quale invece ha una situazione assai diversa e, per carità anche le Parti ce l'hanno ma tutta propensa a raccogliere qualsiasi cosa ci venga offerta per una...

RISPOSTA - Comprensione.

PRESIDENTE - ...valutazione e decisione migliore possibile e quindi si pregano tutti di consentire l'attenzione massima, il rispetto che si deve a ciascuno e si raccomanda anche al consulente di avanzare nella sua esposizione assolutamente...

RISPOSTA - Chiedo scusa, chiedo scusa.

PRESIDENTE - ...ecco, poi magari ci sarà il controesame e su quello, se ci sarà, stare alle domande che verranno poste ma per il momento ecco solo le domande relative all'esame che sta procedendo.

RISPOSTA - Questo è un ulteriore locus, abbiamo quasi finito, è il locus D16 in cui vi è stata una lettura da parte del servizio di Polizia Scientifica che ha riscontrato, ha ritenuto fossero presenti un allele 10 che è questo, un allele 11 che è questo e un allele 14 che è questo, non considerando questo picco che secondo noi invece deve essere interpretato come un allele, sarebbe l'allele 13. I contributori più probabili sono due, di cui uno è la vittima, che ha sappiamo un genotipo 1014 quindi

corrisponde a questi due picchi e poi vi è un soggetto 1113, per la nostra interpretazione questi sono due alleli di un genotipo 1113, che appartengono quindi a un soggetto che ha profilo genetico 1113, diverso da quello di Sollecito che è 1114.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Ci sono altri elettroferogrammi?

RISPOSTA - Sì credo che abbiamo solo questo, infine il D5S818 che abbiamo in parte considerato precedentemente perché abbiamo detto che qui era stata fatta quella inopportuna opera di sezionare, di togliere dal computo degli alleli questo picco che è alto 108 RFU e che secondo noi deve essere interpretato come allele, non secondo noi, secondo tutti, secondo tutti è un allele 13, questo è un allele 13 assolutamente.

DOMANDA - Perché su questo è così deciso?

RISPOSTA - Perché non può essere considerato una stutter perché si trova non prima dell'allele di riferimento ma si trova dopo, non può essere considerato un rumore di fondo perché è più alto di 50 RFU. Questo vedete bene che si staglia dal rumore di fondo, la linea di fondo che è questa, questo è un allele, è assolutamente un allele.

DOMANDA - Quindi sia per RFU sia per posizione.

RISPOSTA - Sì è un allele che fa il paio con un altro allele che potrebbe essere qui o potrebbe essere solo un soggetto 1313 ma può fare il paio con un allele che si trova qui assieme all'allele 12 della vittima e quindi è comunque un soggetto che ha il contribuente, oltre alla Kercher, è un soggetto che ha un genotipo verosimilmente 1213 mentre Sollecito è 1212. Ora io non posso dire che qui non ci sia anche Sollecito ma c'è anche un terzo soggetto che ha un genotipo diverso.

DOMANDA - Cioè perché lei non può dire...

RISPOSTA - Perché Sollecito è 1212, però questo sappiamo che questo è l'allele della vittima, sappiamo anche che ha

un'altezza così superiore pur essendo l'allele più pesante rispetto all'allele 11 quindi è ipotizzabile che abbia un altro allele, qui ci sono due alleli, l'allele 12 della vittima e l'allele 12 di un soggetto che è 1213. E' l'ipotesi più verosimile.

DOMANDA - Ho compreso i suoi criteri interpretati, abbiamo altri elettroferogrammi?

RISPOSTA - Abbiamo anche questo locus, questo possiamo anche farlo passare perché, io l'ho messo comunque anche se ci sono due picchi che sono piuttosto bassi che però sono stati assegnati dal software e quindi fa pensare che qui ci sia effettivamente un soggetto che ha contribuito, considerato che questi picchi sono comunque bassi, probabilmente c'è un soggetto che ha contribuito i cui picchi sono al di sotto di 50 RFU, questo soggetto ha un genotipo 1922 che è diverso da quello di Raffaele Sollecito che è 2021.

DOMANDA - Andiamo avanti.

RISPOSTA - E qui abbiamo finito per quanto riguarda la revisione del tracciato elettroforetico degli autosomi, microsatelliti dei cromosomi autosomici. Ho preparato anche qualcosa per quanto riguarda...

DOMANDA - Il coltello.

RISPOSTA - Sì, per quanto riguarda il coltello che è questo, questo non mi si può negare che appartiene alla Polizia Scientifica, il Servizio di Polizia Scientifica ha mostrato questa diapositiva relativa a due corse elettroforetiche che sono state fatte su un unico amplificato che è stato estratto, un amplificato di DNA che è stato estratto da un coltello che è stato rinvenuto in casa di Raffaele Sollecito. Sono stati fatti diversi campionamenti su quel coltello, è stato rinvenuto un profilo genetico corrispondente a quello di Amanda Knox in

corrispondenza del confine fra la lama e il manico e poi sulla lama di questo coltello è stato trovato in prossimità della punta, è stato fatto un campionamento ed è stato trovato del, un campionamento, è stato estratto del DNA, poi è stata fatta una cosa elettroforetica e il risultato è questo qui che vediamo. Dobbiamo ricordare che è stata fatta una diagnosi generica di sangue che è risultata negativa su questo coltello, è stata fatta anche una diagnosi specifica mi pare, se non ricordo male, che è risultata negativa, ciò nonostante è stato fatto un tampone, è stata fatta l'estrazione, esame del DNA, con questo risultato. È un profilo che il Servizio di Polizia Scientifica ha ritenuto appartenere alla Kercher, secondo me ci sono dei problemi anche nell'analisi di questo reperto che sono gli stessi limiti che abbiamo visto a proposito del reperto 165B, si tratta sicuramente di un reperto "low copy number" per il quale avrebbe dovuto essere rifatta un'amplificazione per confermare ciò che era stato ottenuto, il risultato ottenuto...

DOMANDA - Perché dice che si tratta sicuramente di "low copy number"?

RISPOSTA - Si tratta di "low copy number" perché è risultato negativo alla diagnosi generica nell'ipotesi che si trattasse di sangue, anche questa è un'ipotesi della Polizia Scientifica, perché anche lì potevano essere cellule epiteliali ad esempio, chi dice che c'era sangue? Ma sempre sull'onda dell'ipotesi accusatoria su un gancetto di reggiseno in cui non si vede nessun imbrattamento ci devono essere cellule epiteliali, cellule epiteliali che poi, dalle quali viene estratto secondo me in modo sbagliato il profilo genetico di Raffaele Sollecito, su un coltello a casa di Raffaele Sollecito che ha dato luogo allo stesso risultato, negativo per la diagnosi generica di sangue, deve esserci comunque del sangue, non potevano esserci

cellule epiteliali anche sul coltello? Non poteva essere stato maneggiato da qualcuno che ci ha trasferito delle cellule epiteliali? Penso di sì. Poi insomma Amanda stava insieme alla vittima, anche Raffaele Sollecito è stato in quella casa, insomma un trasferimento di alcune cellule di sfaldamento è lecito pensare che possa essere avvenuto. Però lì stranamente deve esserci del sangue. Ora noi sappiamo fra l'altro che l'analisi generica che è stata eseguita con la metilbenzidina è una diagnosi, tetrametilbenzidina, è una diagnosi molto sensibile che riesce a evidenziare fino a cinque globuli rossi. Quindi che sia risultato negativo insomma mi lascia dei dubbi, comunque è risultato negativo alla diagnosi generica, non è stato quantizzato, non è stata ripetuta l'amplificazione trattandosi comunque di "low copy number", è stata ottenuta una corsa elettroforetica di questo tipo in cui gran parte dei picchi sono al di sotto di 50 RFU. Ora, picchi sotto 50 RFU, amplificazione non ripetuta, questo è un risultato non utilizzabile, non utilizzabile. Fra l'altro non utilizzabile anche per un'altra riflessione, perché io mi pare, anzi sono sicuro che è stato detto che nella seconda corsa elettroforetica è stato messo un po' più di amplificato per cercare di vedere se si potevano alzare questi picchi elettroforetici, se poteva aversi un tracciato elettroforetico migliore, mi pare che sia stato affermato questo. Beh, se voi guardate, e avrete difficoltà, vedete qui che questo è stato fatto con una quantità inferiore di DNA amplificato ci sono due picchi, qua non ci sono picchi. Perché non ci sono picchi? Se è stata messa una maggior quantità di DNA e amplificato dovrebbero esserci dei picchi.

DOMANDA - Quindi lei dice se per l'amplificazione fosse stato messo più DNA cosa avremmo dovuto trovare?

RISPOSTA - Avremmo dovuto trovare dei picchi più alti, come accade per alcuni loci, per alcuni loci questo accade qui, qui, qui, qui, ma accade anche un altro fenomeno, che qui abbiamo il picco più leggero di questo locus che è più alto rispetto a quello più pesante, se andiamo a vedere la corsa elettroforetica successiva il picco più leggero è più basso e l'altro è più alto. Allora come faccio a ritenere affidabile questo risultato quando avremmo dovuto, non dovremmo avere una variazione nel rapporto per quanto riguarda lo stesso fluorocromo qui, lo stesso fluorocromo il verde non dovremmo avere un'alterazione nel rapporto fra i diversi, i due alleli dello stesso locus e fra i diversi loci. Dovremmo avere lo stesso, se c'è un decadimento del fluorocromo dovrebbero abbassarsi tutti, se invece non c'è un decadimento dovrebbero alzarsi e comunque non dovremmo osservare questa modificazione che secondo me non è spiegabile, non è spiegabile e a mio parere si tratta di un risultato non valido, non utilizzabile, non si può far niente, non si possono fare delle deduzioni su questo.

DOMANDA - Professore adesso vorrei soltanto che lei mi spiegasse che cosa è la certificazione, l'accreditamento del laboratorio, in cosa consiste la certificazione e l'accreditamento.

RISPOSTA - La certificazione è un'attestazione che viene fatta da parte di un ente esterno, quindi è una cosa oggettiva, una validazione oggettiva sulla bontà delle procedure che vengono eseguite nel laboratorio. Noi l'abbiamo conseguita...

DOMANDA - Noi chi?

RISPOSTA - Noi come medicina legale di Ancona nel 2006, l'abbiamo confermata dopo due anni, ogni anno ci fanno delle verifiche gli Ispettori che rilasciano questa certificazione per verificare se le procedure sono corrette.

DOMANDA - Quindi scusi, per capire, ci sono delle procedure che un istituto deve seguire e può ottenere questa certificazione.

RISPOSTA - Esatto. Mentre, lei mi ha chiesto anche sull'accreditamento, l'accreditamento è una attestazione sulla bontà dei risultati delle prove che escono da un determinato laboratorio quindi certifica la bontà dei risultati che sono dei risultati attendibili, veri.

DOMANDA - Quindi il vostro Istituto ha comunque la certificazione.

RISPOSTA - Abbiamo la certificazione...

DOMANDA - In merito al laboratorio e ai risultati della Scientifica lei sa se hanno certificazioni?

RISPOSTA - E' stato detto qui che non è stata ancora conseguita anche se ci stanno lavorando.

DOMANDA - Professore lei ha altro da illustrare in merito alla consulenza?

RISPOSTA - Ritengo di no.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Grazie professore, noi per adesso abbiamo finito.

PRESIDENTE - Poi la relazione verrà messa a disposizione.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Certo.

PRESIDENTE - Prego, per il controesame se ci sono domande.

PUBBLICO MINISTERO - (DOTT.SSA COMODI) -

PUBBLICO MINISTERO - (DOTT.SSA COMODI) - Sì grazie Presidente. Dunque professore, ricominciamo dall'inizio della sua esposizione, anzi dall'inizio proprio degli accertamenti fatti dalla Scientifica. Lei è stato presente all'inizio delle operazioni tecniche svolte presso la Polizia Scientifica?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Ha presenziato a qualcuna delle operazioni tecniche di analisi svolte in laboratorio?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Ha preso parte alle operazioni tecniche dei vari sopralluoghi eseguiti dalla Dottoressa Stefanoni e da personale della Scientifica?

RISPOSTA - No. Neanche il Presidente.

PARTE CIVILE - AVV. MARESCA - Non faccia commenti.

PRESIDENTE - Scusate, per favore, prego possiamo proseguire.

RISPOSTA - Amichevolmente insomma.

PUBBLICO MINISTERO - (DOTT.SSA COMODI) - Come?

RISPOSTA - Amichevolmente, per sdrammatizzare.

PUBBLICO MINISTERO - (DOTT.SSA COMODI) - Io non ho neanche sentito per cui non...

PRESIDENTE - Prego Pubblico Ministero.

PARTE CIVILE - AVV. MARESCA - Se noi non ci permettiamo non si permetta...

PRESIDENTE - Scusate, evitiamo il di più che... prego.

PUBBLICO MINISTERO - (DOTT.SSA COMODI) - Allora veniamo alla contaminazione, dunque le cellule perse spontaneamente sono utili per l'estrazione del DNA?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Anche se per cadere devono essere necessariamente cheratinizzate?

RISPOSTA - Non devono essere, possono essere cheratinizzate ma a seconda del turnover cellulare ci sono anche cellule che hanno il nucleo, anche se cheratinizzate, e ci sono anche dei nuclei che sono stati espulsi, quindi quando le cellule cadono noi possiamo avere cellule con nucleo in scarsa quantità, cellule cheratinizzate senza nucleo, nuclei liberi che vengono comunque perduti.

DOMANDA - Ma che vuol dire cheratinizzazione?

RISPOSTA - Prego.

DOMANDA - Che cosa significa cheratinizzazione delle cellule?

RIPOSTA - Ma sappiamo tutti cosa significa perché basta che andiamo al mare oppure ci esponiamo al sole, le cellule si disidratano, raggrinziscono, perdono i contatti con altre cellule, non si tratta più di cellule che hanno la stessa costituzione chimico fisica delle cellule che invece non sono cheratinizzate, degli strati più profondi però ci sono ancora, ci possono essere i nuclei che sono dentro queste cellule o fuori queste cellule.

DOMANDA - E quindi i nuclei non si alterano mai, non vanno mai in apoptosi?

RISPOSTA - L'apoptosi è un processo programmato di morte cellulare che evidentemente interessa queste cellule perché la cheratinizzazione, la perdita delle cellule epiteliali di sfaldamento avviene appunto sotto un processo genetico, sotto un impulso genetico, uno stimolo genetico che porta queste cellule a morire ma possono essere perdute anche cellule, ripeto ci sono degli esperimenti se poi ci volete credere o non ci volete credere fate come volete ma ci sono gli esperimenti che dimostrano che vengono perdute cellule con nucleo e vengono perduti dei nuclei, non lo dico io, lo dice la migliore letteratura scientifica.

DOMANDA - Ma per quanto tempo sono utili all'estrazione del DNA queste cellule che vengono perdute? Ha contezza percentuale, scientifica di questa cosa?

RISPOSTA - Sugli oggetti possono essere recuperate cellule e quindi DNA che è stato deposto ma mesi prima, tanto tempo prima, non sappiamo neanche quale sia il limite ma sicuramente tanto tempo prima.

DOMANDA - Cellule epiteliali?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Va bene. Dunque lei ha parlato di imprecisate precauzioni prese dalla Polizia Investigativa, non dalla Polizia Scientifica, mi auguro nel corso delle perquisizioni, sulla base di che cosa definisce imprecisate queste precauzioni tenuto conto che ne abbiamo sentite almeno una ventina di agenti ufficiali di Polizia giudiziaria?

RISPOSTA - Sulla base del fatto che non sappiamo quante perquisizioni sono state fatte, da quante persone, come erano equipaggiati ed è scritto in qualche verbale?

DOMANDA - No, forse lei non lo sa, perché nelle perquisizioni ci sono verbali...

PRESIDENTE - Scusate...

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Scusi Presidente, c'è opposizione alla domanda, nel senso che nella nostra impostazione di difesa, poi diremo in base alle varie deposizioni, a nostro avviso non è stata raggiunta la prova che c'erano sempre gli equipaggiamenti, ci sono filmati in cui si vedono... quindi non è che si può dire è pacifica una cosa, è (inc.) di disputa!

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Un conto è quello che dice il difensore e un conto è quello che dice il consulente teste.

PRESIDENTE - Sì, d'accordo...

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - No, io pretendo una risposta.

PRESIDENTE - No no, la domanda rimane, chiede il Pubblico Ministero: lei ha degli elementi o degli elementi di valutazione soltanto per ritenere che nelle varie attività non si siano poste in essere quelle cautele idonee a preservare i vari reperti? Oppure è una sua...

RISPOSTA - Solo se qualcuno partecipava a questi ispezioni o a questi sopralluoghi poteva avere contezza di quello che era l'equipaggiamento che avevano in dotazione. Ma io ho partecipato Presidente a delle udienze nelle quali ho potuto rendermi conto di quelle che sono state le precauzioni prese nelle quali ho potuto rendermi conto che ci sono stati degli spostamenti di numerosi oggetti all'interno dell'abitazione, quindi sono avvenute delle perquisizioni che possono non corrispondere a dei requisiti di prevenzione per quanto riguarda la contaminazione.

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Allora se mi specifica quali sono questi elementi e quali sono gli oggetti che sarebbero stati spostati da dove a dove?

RISPOSTA - Scusi c'è un tappeto che dal 13...

PRESIDENTE - Nel rispondere magari lei dice un primo elemento è costituito dallo spostamento di oggetti nella stanza e prima ha dato anche specificazione, descrizione di questo gancetto trovato in un posto e questo... altri elementi indicanti una non adeguata precauzione che lei possa esporre e sulla base della quale effettuare alcune delle valutazioni esposte?

RISPOSTA - Gancetto, tappeto...

DOMANDA - Sì, questo è lo spostamento sì.

RISPOSTA - Spostamento, è stato riferito in udienza materasso, insomma poi c'era... mi pare che è stata descritta anche una anta di un armadio che era stata tolta, possiamo anche aggiungere...

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Il materasso è stato portato da dentro a fuori e basta?

RISPOSTA - Insomma è stato...

DIFESA - AVV. BONGIORNO - (Inc. voci sovrapposte)... si sottopongono delle cose, allora si deve sottoporre in maniera completa.

PRESIDENTE - Certo.

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Certo, se il consulente fa una affermazione sulle imprecisate precauzioni, voglio dire, voglio sapere...

PRESIDENTE - D'accordo, però teniamo conto che il professore non è un teste e offre solo delle valutazioni sulla base di elementi che ritiene che possano aver influito, influenzato l'accertamento, quindi a questo siamo. Quindi lo spostamento degli oggetti dall'interno, all'esterno, va bene, che possano aver inciso indipendentemente poi da quello che è l'attività istruttoria può consentire di valutare su quello effettivamente verificato. Secondo le sue valutazioni.

RISPOSTA - È stato riferito Presidente in udienza G.U.P. dalla Dottoressa Stefanoni che il pavimento della camera della vittima risultava molto più sporco dal sopralluogo del... sì signora!

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Magari se la chiamiamo dottoressa!

PRESIDENTE - Per favore, magari il consulente di offre delle valutazioni, se poi non trovano riscontro nelle acquisizioni istruttorie non se ne terranno conto, non avranno valore.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Il consulente tecnico ha proprio scritto: non precisati elementi. Adesso dirà quali sono e ha detto dello spostamento etc. etc.. Dopodiché lui deve esprimere dei giudizi e su quello... non è che bisogna fargli domande a saltare su quello che non è sui testi, fermo restando che questa difesa ha elementi oggettivissimi per poi (inc. voci sovrapposte) quello che dice.

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Io sono in controesame, lo vorrei fare e quando un consulente fa delle valutazioni relativamente a fatti estranei alla sua competenza specifica io

credo di avere il diritto di sapere perché le fa e sulla base di quali fatti oggettivi li sta facendo.

PRESIDENTE - Va benissimo, però sia ben chiaro lo fa sempre in termini di mera valutazione e non già di...

RISPOSTA - Non ho partecipato!

DOMANDA - ...constatazioni oggettive che già ci ha detto non aver effettuato.

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Perché ritiene che la repertazione è anomala in quanto il pezzetto di stoffa con il gancetto è stato preso dal gancetto e non dal pezzetto di stoffa? Dando per scontato che sia così, perché è anomalo, tenuto conto che l'unica traccia visibile, quella di sangue, era proprio sul pezzetto di stoffa, perché lei ritiene anomalo che sia stato preso dal gancetto dove ad occhio nudo non si vedeva nulla?

RISPOSTA - Ho parlato di repertazione anomala riferita alla presa sul gancetto? No.

DOMANDA - Sì, sì sì.

RISPOSTA - No, ho parlato di repertazione...

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Scusi Presidente, non è possibile che mentre il nostro consulente inizia a rispondere... ma Presidente veramente...

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Ha iniziato a rispondere con una domanda.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Presidente io sto intervenendo, io sto intervenendo!

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Anche io stavo facendo il controesame e lei mi sta interrompendo continuamente.

PRESIDENTE - Scusate, evitiamo queste interruzioni, anche perché il consulente sta parlando e quindi non è che lo si possa interrompere, tanto più che se ha detto una cosa che non

corrisponde a quello che ci è sembrato di aver all'inizio sentito gli si può fare domanda ulteriore per meglio chiarire il punto. Però lasciamo che il consulente termini il suo pensiero, in questa esposizione c'è una qualche contraddizione col prima, la si farà se nel caso evidenziare e si arriverà a quello che il consulente ci vuole dire che poi è quello che interessa. Prego.

RISPOSTA - Ho parlato di repertazione anomala riferita all'intero contesto in cui il gancetto viene preso da un operatore e viene passato a un altro operatore, viene rimesso nella sede e ho parlato anche di questa situazione in cui il gancetto è stato afferrato direttamente come possibile elemento di contaminazione. Io ho detto questo, non ho detto che è anomala l'aver toccato il gancetto, ho detto che anomala tutta la procedura. Non è stata attenta forse.

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Forse è vero non sono stata attenta, scusi professore!

PRESIDENTE - Per favore, stiamo solo ai dati che ci vengono offerti, prego.

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Questa contaminazione come avrebbe potuto avvenire? Nel senso che sarebbe stato necessario che i guanti avessero presenza di DNA di Raffaele Sollecito, giusto?

RISPOSTA - Io ho escluso che si tratti di DNA lasciato da Raffaele Sollecito, diciamo di un altro soggetto, un altro soggetto che può aver contaminato attraverso appunto il passaggio tramite i guanti, in ipotesi, questo gancetto che è stato afferrato.

DOMANDA - Quindi i guanti dovevano avere appiccata qualche traccia biologica del soggetto al quale poi è stato attribuito il DNA?

RISPOSTA - Sì, nel caso in cui i guanti non siano stati cambiati è possibile che si possa trasferire, ed è stato dimostrato dalla letteratura scientifica che ho mostrato, DNA preso su un oggetto su un altro oggetto. Si tocca un oggetto, si prende questo DNA e con i guanti se non vengono cambiati questo DNA può essere lasciato sul gancetto.

DOMANDA - E se i guanti vengono, ammesso che vengono utilizzati per prendere più cose, se tutte queste cose che sono state toccate dallo stesso guanto non contengono tracce biologiche del soggetto che poi viene ritrovato sul reperto in discussione?

RISPOSTA - Allora non è stato trasferito DNA.

DOMANDA - Non c'è stata contaminazione quindi?

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - Quindi anche se tocco più cose...

RISPOSTA - Se tocco un oggetto il quale...

DOMANDA - Se sono certa che non contenga tracce biologiche del soggetto che poi trovo vuole dire che non c'è stata contaminazione?

RISPOSTA - Certamente.

DOMANDA - Secondo lei se per esempio, secondo sempre la sua tesi della contaminazione, passiamo dai guanti ai calzari. I calzari per avventura trascinano tracce biologiche sempre del soggetto non identificato che poi troveremo e quei calzari toccano, verosimilmente a questo punto pestano il pezzetto di stoffa con il gancetto, lei ritiene verosimile, possibile, probabile, non so dica lei, che la traccia biologica trasferita si fermi solo sul gancetto che poi è minimo e non vi sia traccia invece sul pezzetto di stoffa che è più largo? Così pure per il pavimento, se il pavimento fosse cosparso del DNA del soggetto innominabile sarebbe più verosimile che si sporcasse di DNA del soggetto il

pezzetto di stoffa che struscia sul pavimento o il gancetto che sta per aria?

RISPOSTA - Se viene calpestato il gancetto soltanto e non la stoffa il materiale finisce sul gancetto, se viene calpestata anche la stoffa il materiale finisce pure sulla stoffa, un eventuale materiale. Questo non lo sappiamo!

DOMANDA - Ma lei ritiene che sia verosimile, secondo anche la sua esperienza, immagino che se non a questa avrà assistito anche ad altri sopralluoghi, voglio dire i calzari già il piede, la scarpa è decisamente più grande del gancetto con il pezzetto di stoffa, con i calzari il volume aumenta ancora di più, ritiene probabile che anche io che non ho proprio una fettona possa pestare solo il gancetto tenendo indenne il pezzetto di stoffa?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E come?

RISPOSTA - Il gancetto è anche più rilevato, quindi si può benissimo pestare il gancetto e non pestare la stoffa! Fra l'altro questa è una ipotesi, perché io ho considerato altre ipotesi di contaminazione, questa è una di quelle ipotesi che prospetta il Pubblico Ministero.

DOMANDA - Infatti prima i guanti, poi i calzari... no lei, non io! I calzari e poi il tappeto, il tappeto per contaminare doveva avere il DNA del soggetto che poi è stato individuato, giusto?

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - Le risulta che è stato analizzato un reperto costituito da un calzino che era proprio avvolto nel tappetino?

RISPOSTA - Non lo so, non so se è stato analizzato.

DOMANDA - Il gancetto era avvolto nel tappetino o era solo coperto dal tappetino, secondo le foto che lei ha potuto analizzare?

RISPOSTA - Dalle foto che abbiamo visto era coperto dal tappetino.

DOMANDA - Era coperto. Così per conoscenza, visto che non lo sa, il calzino è stato esaminato, il calzino avvolto del tappetino, reperto 167 non è stato trovato... senta se è così facile lasciare cellule epiteliali o comunque tracce biologiche come ha detto lei e come hanno detto anche i consulenti della difesa che l'hanno preceduta, come spiega per esempio che sulla strisciata di sangue sul muro non è stata trovata alcuna traccia biologica?

RISPOSTA - È molto semplice, qui è un discorso di concentrazione di questo materiale e tipologia di materiale, perché se noi andiamo a considerare delle cellule epiteliali queste sono in scarso numero e se queste cellule epiteliali di sfaldamento vengono coperte da un imbrattamento, una traccia c'è una prevalenza di DNA del soggetto che ha lasciato questa traccia che nel momento successivo quando noi andiamo a fare l'amplificazione praticamente impedisce che la piccolissima quantità di DNA diversa contenuta nelle cellule epiteliali possa manifestarsi. Questo è quello che accade normalmente, è un problema di concentrazione e poi di molarità successiva. Se invece abbiamo cellule epiteliali di una persona, più cellule epiteliali in scarsa quantità di un'altra persona, quindi le due quantità sono scarse, allora è possibile che noi possiamo amplificare sia le cellule epiteliali di sfaldamento che rappresentano elemento contaminante comune oltre alle cellule epiteliali della persona che ad esempio indossava il reggiseno.

DOMANDA - Quindi è probabile che anche laddove per ipotesi venisse lasciata... cadessero, venissero depositate queste

cellule epiteliali accade, e non so quanto spesso, me lo dica lei, che non sono utili poi per le estrazioni del DNA?

RISPOSTA - Non sono utili, non c'è nesso con quello che mi ha detto poco fa, cadono delle cellule, se queste cellule hanno il nucleo...

DOMANDA - No scusi, riformulo meglio la domanda perché in effetti ho fatto una domanda da profana, però cerco di spiegarmi meglio: se le cellule di sfaldamento noi le perdiamo anche indipendentemente da come le ha descritte lei, anche indipendentemente dal fatto che tocchiamo qualcosa, a maggior ragione io le perdo se sfrego qualche superficie?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quindi desumo da questo che chiunque abbia tracciato con il sangue della vittima quella strisciata sul muro abbia rilasciato cellule epiteliali?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quindi vuol dire che anche se c'erano le cellule epiteliali però non sono state utili né per...ha capito quello che... mi sono spiegata un po' meglio?

RISPOSTA - Sì sì, ma ho già dato una risposta, nel senso che se vi è una prevalenza di tante cellule, miliardi miliardi di cellule del sangue...

DOMANDA - Quindi in questo caso è sangue sì.

RISPOSTA - Sangue oppure si tratta di sperma oppure si tratta di altro materiale, queste cellule di sfaldamento non riescono a farsi notare, ecco quando viene fatta l'amplificazione.

DOMANDA - Però lo studio invece che ha fatto vedere lei, cioè la compressione delle dita sul vetrino quelle cellule di sfaldamento non erano contaminate da altro materiale?

RISPOSTA - No, invece io ho il lavoro qui, abbiamo ottenuto molte volte dei picchi accessori relativi a contaminazione.

Lasciando il vetrino così senza coprirlo basta pochissimo tempo perché cellule che girano nella stanza possano finire lì. Ma ci sono degli esperimenti, ho portato la contaminazione di laboratorio, che forse la dottoressa Stefanoni spero che non abbia mai avuto, il (kier over), avviene proprio in questo modo: quando in una determinata area in cui viene fatta amplificazione del DNA si amplifica continuamente nell'atmosfera, nell'aria sono presenti delle molecole di DNA, e sono presenti anche delle cellule, per questo si utilizza la cappa a pressione negativa etc. etc., che possono finire dentro le provettine sulle quali noi stiamo lavorando e contaminare il reperto. C'è uno studio fatto da (Ghill) che è una autorità in materia alla fine del 900 che ha dimostrato appunto questo, ripetendo per 16 volte l'amplificazione di una quantità di DNA bassa in una provetta, ha ottenuto sempre la presenza di alleli materiale accessorio, perché c'è una contaminazione ambientale, fra l'altro di laboratorio inevitabile.

DOMANDA - Ma questo prima l'aveva detto?

RISPOSTA - No, lo dico adesso.

DOMANDA - Cioè il risultato di quell'esperimento quale è stato in sostanza? C'è stata estrazione di DNA poi dopo?

RISPOSTA - Abbiamo estratto DNA, lo depositerò poi alla Corte il lavoro e in diversi casi abbiamo avuto una contaminazione di cellule che non appartenevano al soggetto di cui conoscevamo il profilo che aveva lasciato l'impronta sul vetro.

DOMANDA - Cioè non appartenevano o non è stato possibile l'analisi perché la quantità di DNA era troppo bassa? Perché anche io ce l'ho, se vuole glielo mostro anche se è in inglese, quindi io praticamente non ci capisco niente.

RISPOSTA - È il mio lavoro?

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Ce l'ho qui.

DOMANDA - Se lo vuole leggere e tradurre, perché a me pareva che ci fosse scritto così: una estrazione di DNA non utile ai fini di qualunque accertamento perché era troppo basso.

RISPOSTA - Questa è una estrema sintesi. Guardi c'è scritto qui: "Alleli spuri da una contaminazione di laboratorio e di trasferimento secondario stutters e altri artefatti che sono descritti quando si analizza DNA in un numero basso di copie interessavano i profili che noi abbiamo ottenuto". C'è scritto proprio nell'ultima frase.

DOMANDA - Non ho capito la traduzione, va bene, comunque lo produco.

PRESIDENTE - Che poi si riserva di produrre questo esperimento a cui...

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Sì, produco anche la sintesi. Ma la parte sottolineata, cioè relativa allo 0,04 ect. ect., a che cosa si riferiva?

PRESIDENTE - Scusi Pubblico Ministero, non abbiamo capito bene la domanda. Il consulente ha inteso la domanda?

RISPOSTA - No, non ho capito a che cosa...

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Cioè dove c'è scritto...

RISPOSTA - No, io adesso non mi ricordo tutto il lavoro, mi ricordo sommariamente il lavoro, però qui abbiamo anche delle figure che mostrano quello che sto dicendo, che ci sono dei picchi accessori che non appartengono al soggetto da contaminazione. Il nostro scopo non era tanto quello di stabilire se vi fosse o meno contaminazione, era quello di stabilire se poteva essere recuperato DNA da questo breve contatto sulla superficie (inc. voci sovrapposte), è quello che abbiamo fatto ed abbiamo detto: si può recuperare DNA, quindi le

cellule che vengono lasciate hanno il nucleo e c'è DNA, però c'è una contaminazione.

DOMANDA - Professore quello che le ho fatto vedere... allora è lo studio di Alessandrini, Ciecati, Pesaresi, Turchi, Carli e Tagliabracci, Istituto di Medicina Legale all'università di Ancona, Policlinico Torrette Ancona.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ad un certo punto, benché io non conosca l'inglese, ad un certo punto c'è scritto: intorno allo 0,04 da... no, anzi, da 0,04 a 0,2 ng (nanogrammi), e in un significativo numero di esperimenti non è stato estratto DNA, è giusto?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Che significa?

RISPOSTA - Significa che in alcuni esperimenti il soggetto ha lasciato cellule con DNA, in altri esperimenti non ne abbiamo trovato. Ho detto che dipende anche dallo stato di buoni o cattivi perditori di DNA dei soggetti good ceders e pour ceders, quello che avevo detto prima, no? Se uno è un buon perditore di DNA che ha un turnover delle cellule epiteliali buono, allora ne perde tanto e non c'è contraddizione con quello che ho detto, basta...

RISPOSTA - No no no, io non.... volevo solo capire. E se invece io frego una superficie e la sfrego anche piuttosto energicamente lo lascio il mio DNA?

RISPOSTA - Certo ne lascerà anche di più penso, fino a lasciare magari dei brandelli di pelle se sfrega un po' troppo.

DOMANDA - Beh, dipende anche dalla superficie, certo! Da dove ha ricavato che è stato fatto un tampone sul gancetto?

RISPOSTA - È stato descritto, mi pare...

DOMANDA - Perché in realtà non è stato fatto, almeno così mi si dice, quindi volevo capire.

RISPOSTA - Mi pare che sia stato detto che è stato messo dentro la soluzione forse? Non so, ma è la stessa cosa fare un tampone oppure metterlo dentro la soluzione è la stessa cosa. Se io giro intorno a tutto il gancetto con un batuffolo di cotone e poi metto il batuffolo nella soluzione oppure metto direttamente il gancetto dentro la soluzione non cambia nulla. Scusate, ma se è questa la contestazione non mi pare che..

DOMANDA - Come?

RISPOSTA - Niente.

DOMANDA - Non è una contestazione, è una domanda. Altra ipotesi di contaminazione che lei ha rappresentato, ha fatto vedere, poi caliamoci però nella realtà, perché è quello che ci interessa, il caso specifico, ha detto: "Quelle goccioline di saliva possono essere - questo proprio l'ho ricopiato dalla sua slide, quindi è impossibile che mia sia sbagliata - possono essere pur (inc.) cellule fino a oltre un metro di distanza e questo può succedere anche se si ha la mascherina".

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Benissimo. Ma naturalmente le goccioline di saliva e chi ha la mascherina deve essere quello che poi lascia la propria traccia biologica sul reperto che io analizzo?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Giusto?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quindi per fare un esempio concreto, se la dottoressa Stefanoni anche munita di mascherina avesse lasciato, avesse sputato sul gancetto, avesse coperto il gancetto della sua forfora avremmo trovato tracce di DNA del presunto soggetto maschile o avremmo trovato tracce di DNA della dottoressa Stefanoni?

RISPOSTA - Dottoressa Stefanoni, è evidente. Io ho parlato in generale sulla possibilità che vi sia trasferimento e contaminazione di DNA riportando anche questi lavori sperimentali che hanno dimostrato che se un soggetto se è in un certo ambiente parla, tossisce, fa uno starnuto possiamo trovare delle sue cellule a distanza di più di un metro. Qui non c'era la dottoressa Stefanoni nell'esperimento, quindi è evidente che non mi riferivo a lei!

DOMANDA - Se quell'ipotetico soggetto nella stanza non c'è mai entrato può lasciare la propria saliva sputando attraverso il muro?

RISPOSTA - No, non può lasciarlo ovviamente neanche sputando attraverso un vetro, non può lasciarlo. Ho detto che è una considerazione generale sulla possibilità di contaminazione di oggetti, reperti di qualsiasi genere che può essere dovuta al fatto che noi perdiamo le nostre cellule con la saliva oppure cellule epiteliali di sfaldamento, queste finiscono in un ambiente, da quell'ambiente possono essere trasferite in altri ambienti della stessa casa tramite correnti d'aria, tramite i soggetti che calpestano queste tracce e via dicendo. Questo ho detto, non ho fatto delle ipotesi fantascientifiche attraverso il muro, sarebbe un po' troppo!

DOMANDA - Le risulta che sul pavimento della stanza della vittima sono stati eseguiti dei prelievi biologici? Sul pavimento.

RISPOSTA - Non saprei, mi pare che non siano avvenuti lì in quel punto che mi interessava, probabilmente sono stati effettuati dei prelievi su tracce di sangue che erano presenti nella stanza, questo penso sia avvenuto, mi pare anche di ricordarlo proprio.

PRESIDENTE - Scusi professore, quando dice su quel punto che mi interessava se può specificarlo?

RISPOSTA - Il punto che mi interessava era dove appoggiava il gancetto.

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Secondo la sua esperienza che tipo di traccia biologica avrebbe potuto esserci su quel pezzetto di pavimento, traccia biologica del soggetto che poi è stato ritrovato sul gancetto tale da attaccarvicisi.

RISPOSTA - Cellule di epiteliali di sfaldamento ad esempio.

DOMANDA - Anche se quel soggetto misterioso non è mai entrato in quella stanza?

RISPOSTA - Se non è mai entrato nella stanza, ma c'è entrato qualcun altro che attraverso i calzari ha portato le sue cellule è la stessa cosa.

DOMANDA - E che poi ha toccato il gancetto?

RISPOSTA - No, ha imbrattato il pavimento, ha lasciato queste cellule epiteliali sul pavimento, sul tappeto e poi il gancetto ha urtato o ha strisciato, perché può avere anche strisciato sul pavimento oppure il tappetino, non sappiamo se si sono mossi entrambi, quindi è stato un contatto ravvicinato del terzo tipo, molto ravvicinato.

DOMANDA - Entrambi chi?

RISPOSTA - Il tappeto e il gancetto.

DOMANDA - Beh, abbiamo i filmati, quindi almeno

Voce fuori microfono

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Dico ci sono i filmati, non era una...qui non si può più aprire bocca proprio!

PRESIDENTE - Siamo solo all'essenziale, così si evita...

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Le risulta che sono state repertate altre tracce biologiche nel resto della casa?

RISPOSTA - Sì, mi pare sia stato citato un numero elevatissimo, centinaia di reperti, non so se sono tutte tracce biologiche, ma molte erano tracce biologiche.

DOMANDA - E quante tracce biologiche attribuite dalla Scientifica a Raffaele Sollecito sono state trovate nel resto della casa?

RISPOSTA - Io se non ricordo male c'è stato un filtro di sigaretta forse.

DOMANDA - Un?

RISPOSTA - Filtro di sigaretta? Probabile, ma non ricordo altri.

DOMANDA - Misto, cioè DNA misto. Chiusa la parentesi della contaminazione passiamo adesso all'esame del DNA, alleli, elettroferogrammi e quant'altro. Per il gancetto lei ha parlato subito "low copy number", sulla base di quali dati specifici ha parlato di "low copy number", perché da quanto ho capito anche dalle precedenti testimonianze, per la precisione dalla testimonianza della dottoressa Saragino si può parlare di "low copy number" solo in determinati casi, con determinati riferimenti numerici quantitativi della traccia da analizzare. Me lo spieghi lei se la "low copy number" riguarda l'esiguità della traccia o l'esiguità del DNA estratto dalla traccia?

RISPOSTA - Diciamo che io ho parlato di "low copy number" sulla base di due considerazioni: si tratta di cellule epiteliali di sfaldamento presenti in un gancetto, per cui è possibile immaginare che vi sia poco DNA, perché le cellule epiteliali di sfaldamento non costituiscono un imbrattamento come può essere il sangue, come può essere sperma, saliva o altri fluidi biologici che contengono molte cellule, le cellule epiteliali di sfaldamento sono poche. Poi è stato, secondo me, avvalorato anche anche dal tracciato elettroforetico che abbiamo visto in cui abbiamo una amplificazione che può desumersi appunto dai

risultati ed elettroforesi di poco DNA, insomma i tracciati elettroforetici quelli più alti arrivano a 5, 600 RFU, 5, 600 o 700, non lo so, una cosa di questo genere mediamente. Poi c'è una quota molto più bassa intorno sempre a 70 - 80 - 50 - 60, quindi questo fa pensare che la quantità di DNA fosse scarsa. Ecco è da questo che io ho desunto che si tratti di "low copy number", e mi pare un ragionamento che si presta considerati questi elementi.

DOMANDA - Lei dà per scontato che si tratti di cellule epiteliali, ma lei stesso ha affermato che la dottoressa Stefanoni non ha fatto l'analisi sulla natura della traccia biologica, giusto?

RISPOSTA - Ha fatto la diagnosi generica di sangue, ha fatto l'analisi generica di sangue...

DOMANDA - Beh, ma non tutto quello che non è sangue è cellula epiteliale penso!

RISPOSTA - Scusi, ma non c'era nessun imbrattamento!

DOMANDA - Beh, la saliva (inc. voci sovrapposte)?

RISPOSTA - E poi l'ha detto la stessa dottoressa Stefanoni, io vado dietro di lei, se lei mi dice che riteniamo che si tratti di cellule epiteliali di sfaldamento, è scritto in relazione!

DOMANDA - Presunte infatti, dice presunte perché non poteva affermare con certezza la natura di quella traccia.

RISPOSTA - Adesso mi fate la contestazione se le ho ritenute cellule di sfaldamento?

PRESIDENTE - No no, non sono contestazioni, sono solo domande...

RISPOSTA - Scusi, ho usato una espressione sbagliata. Io ho seguito un po' quello che è stato scritto, non è stato visto nessun imbrattamento, la saliva se c'è si vede l'imbrattamento, lo sperma se c'è si vede, il sangue se c'è si vede, se viene fatta una diagnosi generica di sangue si dovrebbe avere un

risultato positivo, tutto questo non c'è, deduco, come ha dedotto anche la dottoressa Stefanoni, che si tratti di cellule epiteliali di sfaldamento, cosa devo dire?

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Ma le risulta che sia stata fatta l'analisi per vedere se fosse sangue o meno? È stata fatta?

RISPOSTA - Sì, è stata fatta la diagnosi...

DOMANDA - No, non è stata fatta?

RISPOSTA - Ah!

DOMANDA - Sul gancetto no.

RISPOSTA - Ancora meglio. Voglio dire adesso una vostra negligenza dovrebbe essere imputata a me? Se non è stata fatta la diagnosi generica di sangue avete sbagliato due volte, abbia pazienza! Si parla di diagnosi generica di sangue. Allora vi cambio la relazione.

PRESIDENTE - Si fa l'analisi? Non ho capito bene le ultime.

RISPOSTA - Difronte ad una stanza che gronda sangue, c'è un reggiseno che è imbrattato di sangue, c'è una parte laterale vicino al gancetto che è imbrattato di sangue, viene fatto un prelievo sul gancetto del reggiseno e non si fa la diagnosi di sangue! A me pare che sia una procedura non corretta.

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Anche se la traccia è molto esigua?

RISPOSTA - Anche se la traccia è esigua, ho già detto che può risultare questo test positivo con 5 globuli rossi, 5 globuli rossi.

DOMANDA - Ma se è sangue, e su cellule epiteliali?

RISPOSTA - Ma lei allora mi rigira il problema, scusi...

DOMANDA - Io voglio che risponda però!?

RISPOSTA - Io le rispondo, ma se lei prima...

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Ma non è se non piacciono le risposte...

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - No no, a me piacciono moltissimo, guardi le posso assicurare che mi piacciono moltissimo.

RISPOSTA - La ringrazio.

PRESIDENTE - Evitiamo qualsiasi commento che non aiuti, poi il Pubblico Ministero pone le domande e il consulente risponde e risponde come risponde, se poi non sono esaurienti si prenderà atto che...

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Infatti io riformulo la domanda. Io volevo far capire alla Corte più che altro quale era stata l'evoluzione delle mie domande e cioè: il professore ha appena detto che nelle cellule epiteliali si rischia di trovare pochissimo DNA, giusto?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Allora io a questo punto ho detto: ma lei è sicuro che fossero cellule epiteliali? No, perché l'esame della natura della traccia non è stato fatto.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - No, adesso l'ha presunto la Stefanoni e io sono andata dietro alla Stefanoni ha detto.

PRESIDENTE - È così, no? Perché sono parole sue?

RISPOSTA - Scusi, io Presidente nella prima esposizione ho contestato proprio questo fatto: che bastava pochissimo per fare una diagnosi per verificare se c'erano cellule epiteliali di sfaldamento. Ho detto: basta prendere una minima quantità, fissarla su un vetrino e poi si può colorare e si vede se ci sono cellule epiteliali di sfaldamento. Ciò che io ho rilevato come osservazione critica adesso mi viene attribuito...

DOMANDA - Scusi, come osservazione critica lei ritiene che cosa?

RISPOSTA - È una osservazione critica. Pensavo che fosse stata fatta erroneamente, quindi la diagnosi generica di sangue non è stata fatta, allora dico doppio errore, perché oltre non aver fatto la diagnosi per la ricerca di cellule epiteliali che erano stati ipotizzati non è stata fatta neanche la diagnosi generica di sangue che un reperto così imbrattato proprio nelle vicinanze con il sangue richiedeva, richiedeva assolutamente.

DOMANDA - Scusi professore, su questo aspetto, la rilevanza di questo ai fini dell'attribuibilità della traccia biologica...

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Nessuna.

PRESIDENTE -...quale è? Cioè il fatto che non sia stato fatto accertamento sulla natura: è sangue, è saliva, quale è ai fini dell'attribuzione...

RISPOSTA - Ho detto questo...

DOMANDA - Se conclude un po' questo punto?

RISPOSTA - Sì, perché siamo partiti, questa è l'ultima domanda che è partita dal patto che c'è una contestazione sulle "low copy number", se la quantità di DNA era scarsa o era in quantità standard per fare una buona amplificazione. Io sostengo quello che era scarsa. E allora se noi sapevamo, facevamo questo accertamento avremmo saputo quale era la natura delle cellule del materiale che imbrattava questo, avremmo dovuto anche di conseguenza effettuare degli accertamenti specifici alla ricerca di "low copy number", perché è partita tutta da qui la domanda, no?

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Alla ricerca?

PRESIDENTE - Però nell'attribuibilità della traccia biologica cambia sapere o no se è cellula di sfaldamento epiteliale, se è saliva, se è altra traccia biologica insomma o sangue o...

RISPOSTA - Oddio...

DOMANDA - Cambia o non cambia?

RISPOSTA - No, non cambia, dal sangue o dalla saliva o dalle cellule epiteliali dello stesso soggetto si ricava sempre un unico DNA.

DOMANDA - D'accordo, mi interessava un po' puntualizzare questo aspetto visto che ci siamo attardati sul punto.

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Grazie Presidente. Lei ha detto che un nanogrammo è la quantità ideale, è la quantità ideale per che cosa? Me lo ripete?

RISPOSTA - È la quantità ideale per poter fare una amplificazione. Adesso si parla di un nanogrammo, fino a 5 nanogrammi quello che consigliano le ditte che producono questi reattivi per amplificazione, quindi un nanogrammo di DNA consente di avere poi un buon amplificato e quindi di fare una (inc.) elettroforetica con dei picchi che hanno una altezza elevata, che non soffrono quindi di problemi di interpretazione.

DOMANDA - Quindi se abbiamo 1,4 nanogrammi di DNA l'amplificazione viene bene?

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Mi scusi, ma devo fare una opposizione.

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - No, l'opposizione è inammissibile però, cioè è una domanda che non può avere alcuna obiezione da parte della difesa.

PRESIDENTE - Scusi Pubblico Ministero, però...

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - E' una domanda tecnicissima.

PRESIDENTE - Scusi Pubblico Ministero, consenta che l'inammissibilità la determini...

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Sicuramente sì Presidente, però non è possibile che mi si interrompa tutte le volte.

PRESIDENTE - Aveva terminato la domanda, magari per consentire se la possiamo ripetere, scusate, possiamo ripetere la domanda perché anche io...

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Ma vedrà che invece è ammissibilissima la mia opposizione.

PRESIDENTE - Però sinceramente in tutta onestà me la sono un po' persa, prego la domanda.

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - La domanda è: se la quantità di DNA a disposizione è di 1,4 nanogrammi l'analisi sarà ottimale, come ha detto prima da un nanogrammo in poi un nanogrammo è la quantità ideale. Il professore ha confermato e quindi ho detto: se la quantità è 1,4 di DNA da analizzare è una quantità ideale per avere un profilo buono se non ottimo. Questa è la domanda.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - La mia opposizione risiede nel fatto che nelle carte messe a nostra disposizione non c'è il quantitativo che è stato utilizzato, e quindi su queste abbiamo lavorato. Quando ho fatto delle domande alla dottoressa Stefanoni, lo potrete vedere, la dottoressa Stefanoni ha detto: queste che c'ho nel laboratorio ve lo farò avere. Allora mi sembrerebbe che se per caso questo è stato e che loro hanno forse è il caso di darlo al consulente, almeno in questo momento, visto che è un dato che noi non conosciamo. Questa è la mia opposizione.

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Ma appunto non è l'opposizione alla domanda, l'avrei fatto se mi avesse fatto continuare.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Ce l'avete o no questo (inc. voci sovrapposte)?

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - No, io prima voglio che mi risponda il consulente.

Voci sovrapposte

PRESIDENTE - Scusate, abbiamo inteso l'opposizione, però visto che abbiamo davanti un consulente la domanda viene posta in termini ipotetici. Nell'eventualità in cui quello è il quantitativo, chiede il Pubblico Ministero se è un quantitativo ideale per consenti... sempre che il dato...

DIFESA - AVV. BONGIORNO - E poi Presidente quando ci darete le carte poi (inc.)...

PRESIDENTE - Noi non abbiamo nulla ovviamente.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Però lei credo che potrà dire...

PRESIDENTE - Ma intanto lo poniamo...

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Noi è da un anno che non abbiamo queste carte.

PRESIDENTE - D'accordo, però intanto la domanda la poniamo in termini di mera ipotesi. Se così fosse, no?

RISPOSTA - Se fosse così e io avessi un solo DNA, quindi un solo soggetto che ha lasciato una quantità di 1,4 nanogrammi di DNA, io direi che è una quantità adeguata. Ma qui si discute su due almeno contributori il cui rapporto nella quantità di DNA che è stato donato per formare la traccia mista è di 1 a 10 - 1 a 12, secondo la mia interpretazione, la 10 - 1 a 12. E allora se abbiamo...

DOMANDA - A favore di chi? Chi è che ha dato...

RISPOSTA - Il DNA della vittima è 10 o 12 volte maggiore rispetto al DNA del secondo contribuente.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Presidente io chiedo la parola ufficialmente, perché la difesa di Raffaele Sollecito da 1 anno e mezzo sta analizzando le carte relative a questo DNA che è decisivo per il processo, veramente decisivo, abbiamo fatto già una udienza preliminare e sa la Corte che tutte le carte devono essere messe a disposizione della difesa, perché? Perché quando

noi diamo delle carte ai nostri consulenti ovviamente i consulenti in base a tutti gli elementi che diamo si formano un convincimento. Allora io temo che ci siano delle carte non messe a disposizione della difesa e lo temo da queste ultime domande. Pertanto se così fosse lo vorrei sapere, chiedo di interrompere immediatamente l'audizione perché a quel punto il mio consulente avrà diritto a vedere tutte le carte e io non escludo di chiedere addirittura la nullità di tutte le trascrizioni cui io ho analizzato un reperto senza conoscere le carte. Quindi sarà il Pubblico Ministero ora a dircelo.

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Scusi professore dal punto di vista scientifico sapere...

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Presidente è stata ignorata la mia richiesta?

PRESIDENTE - No no, sto sentendo su questo se c'è qualche puntualizzazione che la Procura fa.

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - No, io qui non ce l'ho, perché la dottoressa non si può portare sempre il valigione...

PRESIDENTE - La difesa chiede se ci sono degli elementi, degli accertamenti che non sono stati messi a conoscenza... questo mi sembra di aver...

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Ma non c'è nessun accertamento che non è stato messo a conoscenza, proprio nessun accertamento.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - A me sembra che stia emergendo invece qualcosa, anche non si può portare il valigione di che? Esistono quindi delle carte con i quantitativi di DNA che noi non abbiamo mai visto?

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Credo che l'abbia la stessa dottoressa Stefanoni nel corso della sua deposizione. In laboratorio potete trovare tutto quello che volete.

Voci fuori microfono.

PRESIDENTE - Scusate, per favore, per favore, ovviamente le valutazioni e la decisione avverrà su tutti gli elementi che sono stati messi a disposizione delle Parti, però la Corte non conosce tutti gli elementi che possono esistere, stiamo a quello che le Parti ci dicono.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Presidente io chiedo formalmente, allora esiste una norma (inc.) del codice in base alla quale quando io inizio il processo, non ora, devo avere a disposizione che cosa? Tutti gli elementi che consentono a me di predisporre una difesa, poi posso essere anche condannato, però devo avere tutti gli elementi. In questo processo la cosa più importante è stabilire se questi elettroferogrammi, che per chiarezza non c'entra niente poi con il problema della contaminazione, perché l'errore c'è a prescindere, se questi elettroferogrammi...

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Va beh, allora...

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Presidente anche questi atteggiamenti non sono...

PRESIDENTE - No no, c'è il Pubblico Ministero... prego.

RISPOSTA - Ed ero io l'agitato?

DIFESA - AVV. BONGIORNO - La serenità io credo che sia la cosa essenziale. Allora se questi elettroferogrammi sono stati fatti con quale quantità di materiale, che tipo di, ad esempio tutte queste domande sulla natura e cioè una cellula epiteliale e del sangue che cosa è stato fatto. Tutti questi tipi di accertamenti io ho fatto delle domande, lo vedrete, alla dottoressa Stefanoni in cui dicevo: ma questi elementi che di solito ci sono in laboratorio - e che per noi erano essenziali, e che io avrei dovuto dare al professor Tagliabracci per fare queste considerazioni - voi ce li avete, ce li potete mettere a disposizione? Questi dovevano essere messi a disposizione nelle

indagini preliminari nel momento in cui c'era il deposito delle carte, perché? Perché delle analisi di laboratorio non sono fatte soltanto da quantità di sangue fatta, ma quantità di sangue fatta, 1 nanogrammo o quello che è. Tanto è vero che come vede la Corte in questo momento su questo nanogrammo si stanno facendo delle domande per stabilire se la quantità è sufficiente o non è sufficiente. Perché io faccio ora questa eccezione? Perché via via che si facevano le domande mi rendevo conto che si cercava di chiedere al consulente se un certo quantitativo era idoneo o non era idoneo sapendo delle cose che io non so. Io difensore in questo momento non sono in grado di dirlo su quel gancetto di reggiseno quale è la quantità di materiale ritrovato, elemento essenziale per riuscire a capire se tutti questi elettroferogrammi e se tutte le corse elettroforetiche sono state idonee. Ora io ritenevo che non avendolo depositato in qualche modo era materiale inesistente e che io non potevo esaminare e non l'ho mai dato ovviamente al professore Tagliabracci. Se adesso alla mia domanda fosse stato risposto: guardi Avvocato sono elementi importanti, ma non ce li abbiamo stop. Lla risposta è stata e credo sia registrata: la Stefanoni non si può portare un valigione. Ma non è un valigione di proprietà privata della Stefanoni, è un valigione che doveva essere depositato prima dell'inizio del processo, perché stiamo parlando di carte essenziali per l'attribuzione della prova decisiva e del DNA senza la quale non ci sarebbe stato l'intero processo. Quindi scoprire adesso che ci sono degli elementi che noi non abbiamo, io glielo ho chiesto e mi è stato detto non si possono portare, cosa vuol dire non si possono portare?

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Noi ci associamo a questa richiesta che appare essenziale anche di fronte alle valutazioni che abbiamo avuto dei vari esperti sul DNA che hanno avuto delle

conclusioni opposte su alcuni argomenti. Anche la nostra dottoressa Gino ha in parte contestato i risultati e mi sembra che se effettivamente esistono dei documenti che possano indicarci per esempio la quantità che anche per gli altri reperti è stata presunta o comunque è stata riportata a noi della difesa solo verbalmente e non con dei documenti è assolutamente necessario che questi documenti vengano acquisiti con ogni riserva anche da parte di questa difesa di rivedere interamente il nostro lavoro attraverso la consulenza Torre, Gino e Patumi per analizzare effettivamente se i presupposti sulla quale loro hanno lavorato sono quelli che esistono nella realtà. Mi permetto anche ricordare che c'è stata in una udienza preliminare dove la Stefanoni è intervenuta, già in quella occasione, per chi era presente, è stato necessario, e c'era il consulente Sollecito che mi sembra ha sollevato il problema, chiedere il deposito, che poi è avvenuto effettivamente nel giro di qualche giorno, di tutti gli RSU che i tecnici avevano necessità di visionare per poter valutare l'attendibilità dei risultati. Perché non si può in un processo così tecnico valutare solo un risultato, bisogna sapere esattamente come questo risultato è (inc.) e quindi ripeto e ricordo che questa situazione si è già verificata in sede di udienza preliminare. Concludo un altro punto che è stato oggetto di discussione, sono i registri del laboratorio. Poiché questa difesa, visto che stiamo parlando di documenti mancanti che sembrano esserci, ma nella realtà non ce l'abbiamo e non li abbiamo mai potuti valutare, noi abbiamo chiesto di avere il registro delle attività che sono state svolte sulla macchina o sulle macchine, perché così mi si dice, erano più di una macchina al laboratorio, per vedere quante volte il DNA per esempio della vittima Meredith Kercher è stato analizzato in quella macchina.

Ora abbiamo tutti sentito che esistono questi registri di attività giornaliere, fatte non in maniera uniforme perché non ci sono dei protocolli, però ogni laboratorio ce l'ha, l'abbiamo sentito dal consulente di Parte Civile, l'abbiamo sentito dal consulente Gino dell'università di Torino e l'abbiamo sentito anche dalla dottoressa Stefanoni. Visto che stiamo parlando di acquisizione di documenti a questo punto nell'ottica di tutto quello che abbiamo detto ai fini di poter valutare la procedura e i risultati in maniera corretta chiedo anche, se il Presidente lo ritiene necessario, che vengano acquisiti tutti i registri dell'attività svolte. Grazie.

DIFESA - AVV. GHIRGA - Io chiedo se nel valigione virgolettato ci sarebbe anche il reperto 36, perché non abbiamo... il coltello Presidente, è l'altra metà del processo, perché noi non siamo stati mai in grado di vedere, né i periti nostri il reperto 36. Non credo che sia tra i corpi di reato, quindi chiedo dove si trovi e quindi io me la sarei riservata per la fine con le attività di integrazione, ma dato che siamo in cerca di acquisizioni di documenti essenziali ai fini del... ricordo anche questo, perché secondo me non c'è se è quello che ricordo io.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Io invece per quanto concerne le nostre richieste, io chiedo alla Corte che se mi viene confermato che esistono dei documenti aventi ad oggetto elementi che sono necessari per ricostruire l'esattezza di questi elettroferogrammi, atteso che da oltre 1 anno e mezzo noi stiamo lavorando, pertanto devo ritenere su materiale parziale, io chiedo che venga interrotto immediatamente l'esame del professor Tagliabracci, poi valuterò le conseguenze sulle precedenti udienze, e chiedo che nell'immediatezza e dando poi un congruo termine, perché io devo dare nuovi incarichi a questo punto ai

miei consulenti, che vengano depositati tutti i materiali se esistenti in laboratorio, questo valigione che cosa contiene e che venga depositato. Verrà dato un nuovo incarico al professore Tagliabracci e poi tornerà.

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Posso Presidente?

PRESIDENTE - Sì, anche perché la Corte altrimenti non ha elementi di valutazione. Per il coltello, reperto 36, si può solo dire che come per il reperto 165 è stato richiesto e quindi si poteva chiedere, verosimilmente l'avremmo acquisito e messo a disposizione, però per gli altri aspetti magari... prego.

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Innanzitutto il valigione è stata forse una espressione infelice, ma certamente non corrisponde alla quantità di documenti che sono stati sottratti volutamente all'esame della difesa. Per quanto riguarda la quantifica... primo punto: tutti gli accertamenti che sono stati fatti e di cui stiamo parlando e di cui stiamo discutendo sono stati fatti ex articolo 360 del Codice di Procedura Penale ovvero con le forme dell'accertamento tecnico irripetibile e in tutte le fasi di questi accertamenti dall'apertura della busta, foto e quanto altro, come risulta dai relativi verbali che sono a disposizione anche della Corte in quanto trattasi appunto di verbali di inizio accertamenti tecnici irripetibili, era sempre presente o un legale o un consulente delle difese. Niente è stato osservato in quelle fasi, niente, compreso il fatto che appunto che c'erano documenti evidentemente, per esempio il professore, non c'è niente di occulto, di nascosto o di scorretto da parte nostra e soprattutto da parte della dottoressa Stefanoni e dei suoi collaboratori che hanno redatto la relazione tecnica in quanto se per esempio si legge alla pagina 201 c'è una piccola tabella dove c'è scritto: estrazione DNA, biorobot EZ1 - e una sigla, insomma... - traccia A sostanza

ematica eseguita, cioè l'estrazione (o simile) del DNA sulla traccia A è stata eseguita, sulla traccia B è stata eseguita. Parte sottostante: quantificazione 7706... A - B - I, freccetta verde sulla traccia A, freccetta verde sulla traccia B e c'è pure la leggenda, la freccetta verde significa positiva ovvero eseguita. Quindi la quantificazione è stata fatta, è stata fatta alla presenza dei consulenti o comunque nella possibilità che i consulenti fossero presenti.

Voci fuori microfono.

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Scusate mi fate finire? Dopodiché è assolutamente...

Voci fuori microfono.

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Perché si depositano le relazioni, è come chiedere ad un Giudice, mi hanno spiegato anche dal RIS, è come chiedere ad un Giudice di depositare anche la brutta copia delle sentenze, così pure come quando in udienza preliminare il Giudice per l'udienza preliminare ci ha messo non so quante udienze per decidere poi alla fine di dar corso a questa richiesta, della richiesta del professor Pascali dei file...

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Quindi...(inc. Voci sovrapposte).

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Delle brutte copie delle sentenze in sostanza. Questo è il risultato finale che è quello che viene in ogni processo di questa nazione depositato.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Quindi esistono dei dati che non sono depositati?

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - La quantificazione è presente, è stata fatta.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Io volevo sapere solo una cosa: esiste?

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Esiste.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Presidente noi la desideriamo, noi la desideriamo.

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Va bene, ma la potevano desiderare molto prima, adesso mi pare che è un desiderio piuttosto tardivo! Cioè c'erano i consulenti, perché non l'hanno chiesta loro, il 360 si fa apposta!

PARTE CIVILE - AVV. MARESCA - Presidente mi associo ovviamente alle deduzioni del Pubblico Ministero, faccio presente che ampiamente, come effettivamente è specificato dalle difese, si è già discusso di questa sorta di problematica che poi non esiste, perché come è specificato dal Pubblico Ministero per ogni reperto viene richiamata esattamente la quantificazione nella relazione che è già agli atti della Corte. E' un problema circolare che non esiste su cui si insiste sempre un po' come la contaminazione etc. etc. Quindi mi oppongo a questa richiesta ritenendo che il consulente oggi sentito possa avere lavorato al massimo di quello che è la sua professionalità e secondo i dati che abbiamo avuto sempre a disposizione tutti.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Alla luce, perché ho ascoltato il Pubblico Ministero, in sede di udienza preliminare avevamo fatto alcune richieste relative al materiale che avete visto quanto è stato importante esaminare oggi, nel senso che inizialmente non erano stati depositati nemmeno i grafici, li abbiamo chiesti noi, in realtà Pascali aveva chiesto tutto il materiale a disposizione. È chiaro che nel momento in cui a me viene depositato del materiale c'è una esplicita richiesta, essendoci una norma del codice che prevede il deposito totale degli atti io do per scontato che ciò che mi si deposita è ciò che esiste, perché un principio credo, l'unica cosa che non si può ledere a livello di diritto di difesa è conoscere le ragioni per le quali una persona viene accusata. Siccome Raffaele Sollecito viene

accusato sulla base di una consulente in cui si dice che è stato ritrovato del DNA e siccome per trovare questo DNA ci sono una serie di procedure e di quantificazioni e noi abbiamo sempre chiesto che venissero depositate e nulla è stato depositato. Qui non è un problema assolutamente di discrezionalità, perché quel problema è che sulla prova essenziale a noi mancano degli elementi essenziali. Il fatto che è stato detto adesso alla Parte Civile è completamente sbagliato, nel senso che i dati che ha indicato non sono quelli della quantità del DNA, quindi quello è un errore ovviamente. Però, ripeto, il Pubblico Ministero oggi ci ha detto che possono esistere questi elementi, mi si replica che siccome rappresenta un consulente allora io non dovrei avere copia di quegli elementi. Noi stiamo parlando di un processo penale che avrebbe dovuto iniziare con quegli elementi, io avrei dovuto avere questi elementi Presidente prima dell'udienza preliminare. Chi può escludere che prima dell'udienza preliminare con quegli elementi, e cioè stabilendo la quantità del DNA ed altri elementi che possono avere in laboratorio, io non avrei potuto chiedere direttamente un incidente probatorio ed ottenere una soluzione positiva prima? Mancano degli elementi e credo che sia veramente grave perché stiamo parlando non di elementi marginali, stiamo parlando di elementi essenziali per la ricostruzione delle procedure che hanno portato all'unica prova oggettiva che viene ascritta a Raffaele Sollecito. Quindi io credo che nell'immediatezza si debba sospendere questo processo, chiedere l'acquisizione di tutto perché altrimenti io rileverò la nullità perché non sono stati depositati gli atti di cui oggi so l'esistenza in maniera ufficiale. In maniera ufficiale è stato detto che esistono, non è stato detto non esistono, è stato detto esistono, ma c'erano i vostri consulenti e se ne dovevano accorgere.

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - No no no, non ho detto così, non ho detto così, non mettetemi in bocca affer...

Voce fuori microfono.

PRESIDENTE - Vista la particolarità forse più elementi acquisiamo e meglio è, prego.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Mi associo in toto a quanto ha appena detto dalla Sollecito, perché ritengo che a questo punto in considerazione di tutto il lavoro fatto e dell'evidente probatorie che sono state analizzate qui davanti a voi è importante stabilire un dato di partenza che è quello della quantità di questo famoso DNA che è stato analizzato e ciò che è stato riportato dal Pubblico Ministero in relazione a pagina 201 della relazione Stefanoni non è sufficiente per stabilire anche le considerazioni circa i risultati. Perché è vero che qui risulta che sulla traccia A e traccia B, parliamo del reperto 165, è stata fatta una analisi di una sostanza ematica e una analisi circa le presunte cellule di sfaldamento. Il risultato lo posso far vedere se è necessario, c'è scritto: eseguita, eseguita. Ma poiché abbiamo sentito anche oggi, ma l'abbiamo sentito dalla dottoressa Gino, che è assolutamente fondamentale sapere quant'è la quantità che è stata analizzata anche ai fini di fare il discorso che appare oggi rilevante tra distinzione fra "low copy number" e "traditional DNA" che sono i termini che sono utilizzati per stabilire di che cosa stiamo parlando. Quale accertamento, visto che è un elemento di prova, quale accertamento e quale metodologia è stata innanzitutto utilizzata: "low copy number" o DNA? E per sapere questo l'elemento di cui oggi discutiamo, di cui abbiamo appreso conoscere l'esistenza è fondamentale. Quindi assolutamente Presidente anche noi insistiamo affinché questo documento venga

acquisito e ovviamente dovremmo eventualmente rivedere anche le nostre consulenze, grazie.

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Guardi io non mi oppongo alle richieste della difesa obiettivamente, anche perché il primo ad avere a questo punto interesse a che vengano acquisiti questi ulteriori, che non sono documenti, sono dati che normalmente non vengono riportati nella relazione perché c'è a monte la valutazione del biologo che dice: la quantificazione è stata fatta, è positiva, significa che ho una quantità utile per l'estrazione del DNA. Questo si dice nella relazione, perché altrimenti c'avremmo delle relazioni così. Allora in questo processo si sono fatte richieste che in altri non sono stati fatti, benissimo, prendiamo atto e non ci opponiamo assolutamente. Sta di fatto che le opinioni, le valutazioni, non le opinioni, chiedo scusa, le valutazioni tecnico scientifiche dei consulenti di qualunque parte essi siano ed anche del perito possono, io credo, a prescindere dalla quantificazione. Le faccio l'esempio pratico: se oggi il professore ha detto che sotto un nanogrammo l'esame secondo lui non è attendibile, sopra il nanogrammo è attendibile, questa valutazione credo che non potrà cambiare sapendo quanto effettivamente DNA è stato utilizzato dalla dottoressa Stefanoni. Rimarrà, immagino, della sua opinione che sotto un nanogrammo non è attendibile e da un nanogrammo in poi è l'ideale. Credo che non possa cambiare la valutazione, per cui non sono state falsate le conclusioni dei consulenti se le conclusioni dei consulenti a differenza delle conclusioni della Stefanoni che erano indirizzate verso l'accusa sono invece indirizzate alla verità vera e scientifica.

PRESIDENTE - Quindi non si oppone a che venga rinviato?

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - A che la Corte disponga l'acquisizione delle difese (o simile), non ci fa che piacere.

LA CORTE SI RITIRA IN CAMERA DI CONSIGLIO ALLE ORE 14.17; LA CORTE RIENTRA IN AULA ALLE ORE 14.40, IL PRESIDENTE DÀ LETTURA DELLA SEGUENTE ORDINANZA:

PRESIDENTE - La Corte d'Assise sulla richiesta di produzione documentale della difesa Sollecito alla quale ha aderito la difesa Knox relativa all'acquisizione di tutta la documentazione di laboratorio inclusi i registri relativi alle attività medesime svolte dalla dottoressa Stefanoni, sentite le altre Parti e attesa la non opposizione dell'ufficio del Pubblico Ministero, dispone in conformità alla richiesta la messa a disposizione di tutta la documentazione previo deposito in Cancelleria entro la data del 30 luglio 2009 a cura dell'ufficio del Pubblico Ministero. Sospende la presente udienza e rinvia per la prosecuzione al 14 settembre 2009 ore 9.30 all'uopo interpellando le Parti sulla rinuncia alla sospensione dei termini processuali in periodo feriale di cui all'articolo 2 legge 7/10/'69, numero 742. Invita le difese a voler specificare con atto da depositare in Cancelleria entro il giorno 5 settembre prossimo venturo l'ordine di assunzione dei successivi consulenti tecnici e testimoni, si indicano a tale scopo come ulteriore date le seguenti: 15 settembre, 18 e 19 settembre, 25 e 26 settembre, 2 e 3 ottobre 2009. In queste date la speranza, forse anche prima, è di riuscire ad esaurire l'attività istruttoria quale programmata dalle Parti.

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Presidente mi rappresentava la dottoressa Stefanoni la difficoltà enorme a rispettare il termine indicato a meno che non si limiti...

PRESIDENTE - Possiamo aumentare il termine allora, possiamo fare entro il 13 agosto.

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Il 4 lei va in ferie comunque.

PRESIDENTE - Va bene il 20 agosto?

DIFESA - AVV BONGIORNO - Consideri una cosa, a seconda del tipo di materiale che viene depositato la nostra difesa aveva dato l'incarico al professore Tagliabracci, almeno come si fa. E' ovvio che una parte dell'incarico ormai espletato se vengono fuori dall'ambito di questi nuovi registri delle procedure, se verrà fuori come credo la quantità del DNA noi dobbiamo rifare una serie di calcoli. Consideri che se poi, come credo, voi vorrete sentire di nuovo i nostri tecnici, perché quello deve essere, mi diventa difficilissimo riuscire a far fare una consulenza in così poco tempo.

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Volevo finire dicendo le relazioni, i rapporti di laboratorio etc., relativi a tutti i reperti? Questa è la domanda, a tutti?

PRESIDENTE - Per evitare che venga fuori del materiale, degli elementi che magari non conosciuti dalle Parti...

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Cioè anche quelli che non interessano gli imputati?

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Rispetto questi, visto che a questo punto per noi è importante verificare se le procedure su tutti i campioni sono stati simili, se ci sono stati diversità, vogliamo il deposito di tutta l'attività che ha portato a certi risultati. Tanto guardi sarebbe stata comunque una richiesta ex 507 con riferimento alla questione ad esempio del piano di sotto, per dire. Quindi se noi potessimo approfittare anche per un problema di celerità, perché le assicuro che anche noi, a prescindere dagli impegni personali miei, c'è una esigenza ovviamente dell'imputato a finire al più presto, però onde evitare... tanto questa documentazione in un modo o in un altro

deve emergere, allora che sia immediatamente depositato tutto il materiale che è stato elaborato dalla dottoressa Stefanoni e che ha portato a tutte le conclusioni sul sangue del piano di sotto, su tutti i campioni, cioè tutto ciò che ha portato a quelle conclusioni per le quali stiamo facendo il processo, tutto.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Anche la difesa Knox chiede che venga depositata tutta la documentazione, è chiaro che i reperti importanti sono di meno rispetto alla totalità, mi sembra che si parla di 460...

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Avvocato scusi se la interrompo, io volevo precisare però che il mio consenso, che il consenso che ha prestato l'ufficio del Pubblico Ministero non è di tutti i diari, le cose, era esclusivamente sulle quantificazioni relativi ai reperti. Ci tengo a specificarlo, perché per il resto lo ritengo assolutamente inutile e fuori da ogni regola processuale secondo me.

INTERVENTO - (?) - Io volevo sapere Presidente se fra questa documentazione verranno poi depositati i registri del laboratorio, così come l'abbiamo chiesto noi, e anche mi dicono i miei consulenti il row data del computer, della macchina, quindi chiedo ufficialmente se questo documento il row data può essere acquisito. Perché mi dicono i miei consulenti che questo è anche un elemento molto importante ai fini di valutare il risultato.

PRESIDENTE - Infatti nel provvedimento la Corte ha stabilito anche i registri. Entro il 30 luglio, se poi non si riesce a stabilire, a rispettare questa data si farà...

PARTE CIVILE - AVV. MARESCA - In considerazione dell'accoglimento appunto della richiesta della difesa, se la Corte vuol prevedere comunque una sorta di riemissione in pristino di tutti i consulenti, anche quelli di Parte Civile

ovviamente, eventualmente per necessità, perché altrimenti il professor Tagliabracci avrà a disposizione dei dati che non sono stati esaminati dai consulenti delle altre Parti. Io ovviamente la richiedo in quanto necessaria, nel senso che ad esempio la professoressa Torricelli se dovrà dire qualcosa sulla quantificazione deve essere messa in grado di poter depositare un supplemento di consulenza e magari dire il proprio parere alla Corte. Quindi insisto perché solo su questo punto i vari consulenti possono essere ammessi a rispondere alla Corte.

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Evidentemente anche la dottoressa Stefanoni che è stata l'autrice di tutto il materiale che verrà prodotto.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Siccome stiamo parlando di un materiale che io ad esempio non conosco, non immagino, io so che è un materiale rilevante perché il mio tecnico spesso mi ha chiesto questa quantificazione, mi ha chiesto i registri, non so quanto rilevante se non decisivo, è chiaro che io potrò esprimermi rispetto una riapertura da quello che sto capendo alla nuova richiesta di esame delle precedenti Parti non appena lo vedremo, vedremo se è un materiale decisivo, però prima vediamolo e poi valutiamo.

PRESIDENTE - Scusate, per dare ordine magari all'udienza, quindi innanzitutto se c'è rinuncia alla sospensione dei termini, rimane valida la data del 14 e del 15 settembre per entrambe le Parti. Quindi si dà atto che entrambi gli imputati dichiarano di rinunciare alla sospensione dei termini e quindi restano confermate le date di rinvio specificate. Il professore viene congedato, può accomodarsi. Si dispone altresì che il corpo di reato relativo al reperto 165/B relativo al gancetto venga per dare continuità all'attività di custodia e anche unitarietà riconsegnato alla Polizia Scientifica che l'aveva già in

custodia; la Corte riserva inoltre di richiedere all'ufficio che ha in custodia il reperto 36 la messa a disposizione per il prosieguo di tale reperto ove taluna delle Parti al riguardo interessata ne faccia...

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Presidente, ma anche il coltello è custodito presso...

PRESIDENTE - Sì, però se c'è una istanza che ci arriva tempestivamente allora lo richiediamo, su come abbiamo per il gancetto sperando che però l'istanza sia.

INTERVENTO - (?) - C'è l'istanza.

PRESIDENTE - Per quale udienza però?

INTERVENTO - (?) - La prossima.

PUBBLICO MINISTERO - (DR.SSA COMODI) - Già, perché non abbiamo indicato i testi della prossima udienza.

PRESIDENTE - Ecco non ci sono i testi, magari nell'indicazione dei testi se la parte interessata ci dice per questa udienza avremmo la necessità di avere il reperto 36 ci si farà carico di richiederlo per quella specifica udienza, per evitare che insomma questo reperto altrimenti ci venga portato non si sa quando e anche per la custodia potrebbe creare qualche incertezza che vorremmo evitare. Quindi rimane per quanto riguarda il reperto 36... comunque c'è tempo per le Parti entro il 5 settembre di coordinarsi per il calendario della attività ulteriore. Preso atto che è intendimento della difesa Sollecito dare seguito alla indicazione effettuata nella propria lista nulla dispone in merito. Per quanto riguarda l'esigenza evidenziata dalla Parte Civile la Corte riserva ogni provvedimento allorché la stessa dovesse essere tradotta in apposita specifica istanza.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - In relazione a due testimoni che non sono stati trovati abbiamo ricevuto una notifica, la difesa

Knox chiede di avere informazioni su che tipo di ricerche e in particolare si tratta della teste Kussainova (o simile) e Luerquioui Juva (o simile) che risultano irreperibili. Però nel documento che ci è stato notificato c'è scritto: risultano irreperibili, io mi sarei aspettato un minimo di descrizione di che tipo di attività, presso quale indirizzo, quale telefono, risultano uno studente. Pertanto immagino che ci riferissimo alla segreteria dell'università, potremmo avere un indirizzo, sono entrambi stranieri e probabilmente non si trovano a Perugia, questo è probabile, però certamente un indirizzo di origine non dovrebbe essere difficile trovarlo, quindi chiedo almeno di avere informazioni su che tipo di ricerche sono state fatte.

PRESIDENTE - In merito alla notizia di vane ricerche riguardanti i testi indicati Kussainova Ardac (o simile) e Luerquioui Juva (o simile), la difesa di Amanda Knox chiede che vengano specificate le ricerche che sono state al riguardo effettuate e ciò anche al fine di valutare l'acquisibilità di precedenti sommarie informazioni dagli stessi rese ai fini della loro utilizzabilità mediante lettura. La Corte di Assise manda alla Cancelleria di richiedere informazioni sulle ricerche effettuate, richiede altresì che da tale richiesta venga data risposta entro il 30 luglio sin da consentire le valutazioni e determinazioni connesse. Se magari si dovessero ritenere non esaustive tali ricerche si richiederanno ulteriori ricerche e poi alla prossima udienza il tutto verrà messo a disposizione delle Parti che comunque in Cancelleria ogni cosa troveranno quello che perviene. Tutte le Parti sono invitate a comparire alla prossima udienza del 14 settembre 2009 ore 9.30, si dispone fin d'ora per la traduzione degli imputati, si invita anche l'interprete di lingua inglese, tutte le Parti sono invitate a

comparire a detta udienza senza altra comunicazione e l'udienza è tolta.

Il presente verbale, redatto a cura di LA RAPIDA SOC. COOP., è composto da n° 119 PAGINE per un totale di caratteri (spazi inclusi): 193.027.

L'ausiliario tecnico: Marsico Maria Carmela

Il redattore: Panara Monia

Firma del redattore
